

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

3 marzo febbraio 2021 – ore 12:00

DATA PUBBLICAZIONE: 5 MARZO 2021

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Daniele Petrone, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Paola Stefanelli, Patrizio Pezzotti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Fabio Barbone (Friuli Venezia Giulia); Francesco Vairo (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Annamaria Bassot (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 3 marzo 2021

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

3 marzo 2021 – ore 12:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e riporta i dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus SARS-CoV-2 riportati sul territorio nazionale e coordinata dall'ISS ai sensi dell'Ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di infezione da virus SARS-CoV-2 confermati tramite positività al test molecolare standard. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati. I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere interpretato come provvisorio. Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

La forte pressione sui dipartimenti di prevenzione, causata dall'intensificazione dell'epidemia e dal conseguente forte aumento dei casi, porta in alcune aree a un ritardo nella notifica e nell'aggiornamento delle informazioni sui casi individuali

In evidenza

- **Si continua a osservare una importante accelerazione nell'aumento dell'incidenza** a livello nazionale rispetto alla settimana precedente (194,87 per 100.000 abitanti (22/02/2021-28/02/2021) vs 145,16 per 100.000 abitanti (15/02/2021-21/02/2021).
- Nelle ultime due settimane si rileva un **ulteriore lievissimo incremento della percentuale di casi nella fascia di età 0-18 anni** (17,7 % rispetto al 18,1% del periodo 8 - 21 febbraio), aumenta leggermente la proporzione di casi nella fascia di età 19-50 anni (44% vs 42,9%) e diminuisce lievemente la percentuale di casi nella fascia d'età >50 anni (38,3% vs 39). **L'età mediana scende a 44 anni nelle ultime due settimane.**
- A partire dalla seconda metà di gennaio **si osserva un trend in diminuzione del numero di casi negli operatori sanitari e nei soggetti di età >= 80 anni**, verosimilmente ascrivibile alla campagna di vaccinazione in corso.
- **Nel periodo 10 – 23 febbraio 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,06 (range 0,98–1,20), in aumento rispetto alla settimana precedente e sopra uno per la prima volta in sette settimane.** Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/04oGR9qmvUz9/content/id/5477037).

Raccomandazioni

- Si ribadisce, anche alla luce della conferma della circolazione di alcune varianti virali a maggiore trasmissibilità di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e della mobilità. Analogamente a quanto avviene in altri paesi Europei, si raccomanda il rafforzamento/innalzamento delle misure su tutto il territorio nazionale.
- È fondamentale che **la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo** che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile. Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine. Si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie compresi i provvedimenti quarantenari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi.
- È importante continuare il rafforzamento dei servizi territoriali, attraverso un coinvolgimento straordinario di risorse professionali di supporto ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici come **la "app" Immuni**, nelle attività di ricerca dei contatti in modo da identificare precocemente tutte le catene di trasmissione e garantire una efficiente gestione, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari.
- **Si continua a richiamare l'importanza dell'uso appropriato degli strumenti diagnostici e di screening, nel contesto di una valutazione del rischio epidemiologico, e della corretta esecuzione delle procedure di isolamento e quarantena quando indicate.**
- **Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalle autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso.** Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che in molti casi compromette la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza
- **Si raccomanda alla popolazione di continuare a prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in tutti i casi di mancato rispetto delle misure**

raccomandate. Si invita a rispettare tutte le norme comportamentali previste di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (15 - 28 febbraio 2021)

- In seguito all'emanazione della **circolare del Ministero della Salute** "Aggiornamento della definizione di caso Covid-19 e strategie di testing" dell'8 gennaio 2021, dal 15 gennaio 2021 vengono considerati come confermati anche i casi positivi solo al test antigenico.
- Durante il periodo 15 - 28 febbraio 2021 sono stati diagnosticati e segnalati 205.587 nuovi casi, di cui 789 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 15 febbraio). **Si sottolinea che a causa della forte pressione sui dipartimenti di prevenzione si continuano a registrare dei ritardi nella notifica e nell'aggiornamento tempestivo delle informazioni dei casi individuali, che rendono il quadro più recente in parte sottostimato sia per le nuove diagnosi che per i decessi.**
- 1.919 (1%) casi si sono verificati in operatori sanitari. Anche questo numero è verosimilmente sottostimato in quanto questa informazione può richiedere tempi più lunghi per un suo consolidamento.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalle regioni Lombardia (N=42.792), Emilia-Romagna (N=26.686), Campania (N=22.293), Lazio (N=15.163), Piemonte (N=13.913), Toscana (N=13.597), Veneto (N=12.806) e Puglia (N=12.072).

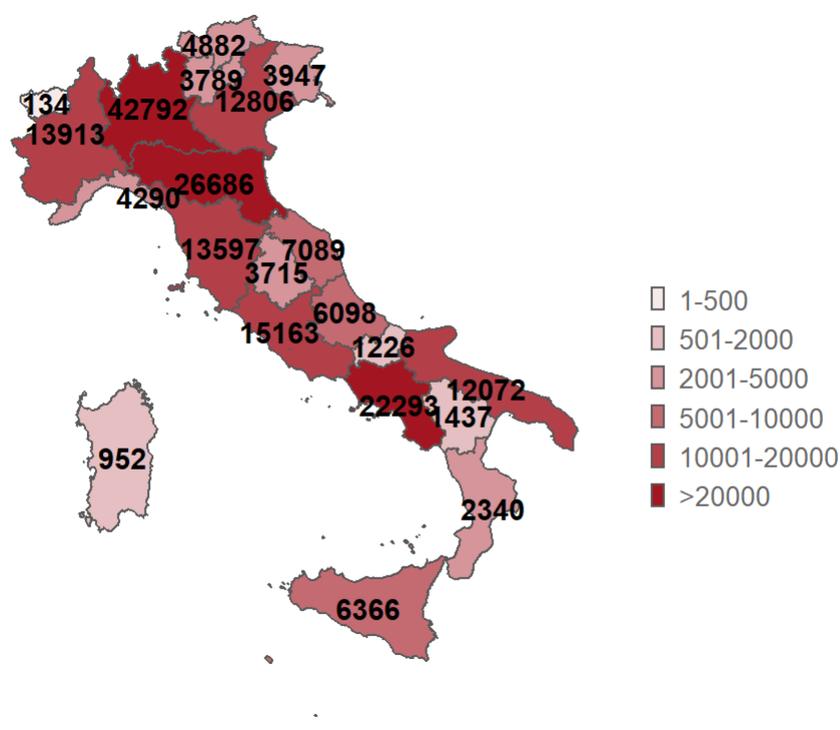


FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA.
PERIODO: 15 - 28 FEBBRAIO 2021

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 205.587 casi diagnosticati nel periodo 15 - 28 febbraio 2021 (in verde) e per data di inizio sintomi dei 94.954 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu).

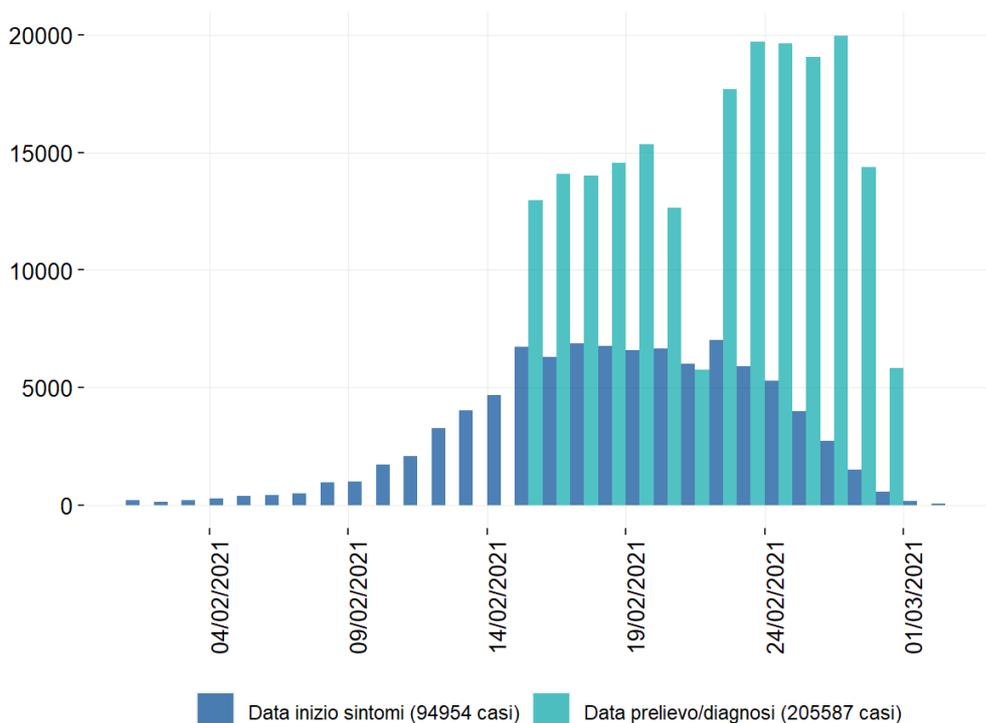


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.

PERIODO: 15 - 28 FEBBRAIO 2021

LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

- Nel 38,3% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 17,7% ha meno di 19 anni (età mediana 44 anni (0-108 aa)); il 50,1% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).

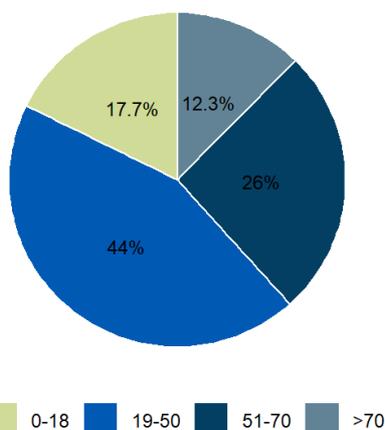


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 15 - 28 FEBBRAIO 2021

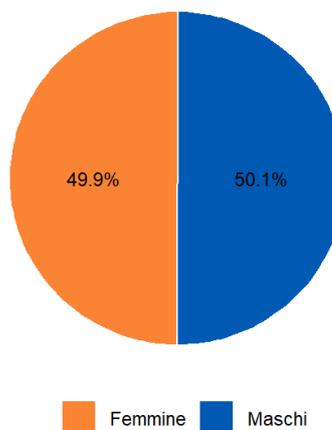


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 15 - 28 FEBBRAIO 2021

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Integrato Nazionale COVID-19. Nella mappa sono riportati 200.173 casi rispetto ai 205.587 segnalati nel periodo 15 - 28 febbraio 2021 (3.907 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 1.507 casi hanno un domicilio/residenza che non si trova nella Regione/PA di diagnosi). I casi sono distribuiti in 6.868 comuni con un'importante diffusione su tutto il territorio nazionale.

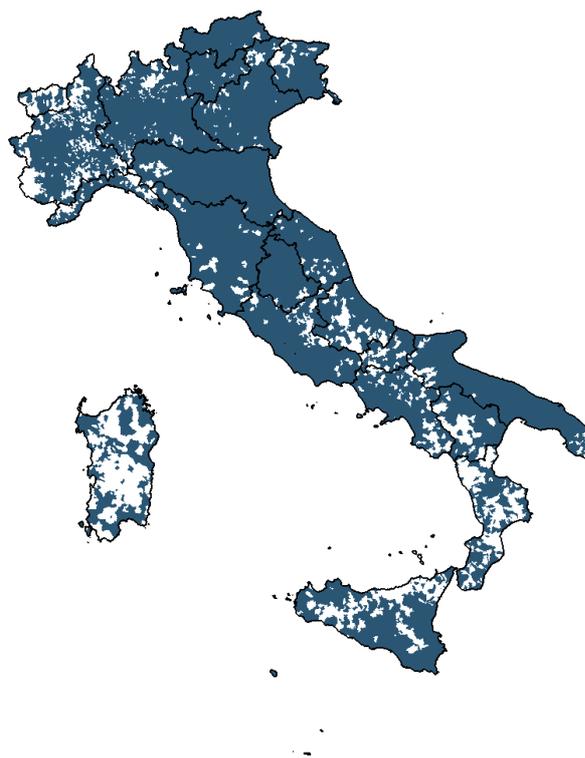


FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO). PERIODO: 15 - 28 FEBBRAIO 2021

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i nuovi casi diagnosticati nel periodo di riferimento sono stati sottoposti ad accertamento diagnostico e l'origine dei casi di Covid-19 diagnosticati in Italia.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA SONO STATI TESTATI – PERIODO: 15 - 28 FEBBRAIO 2021

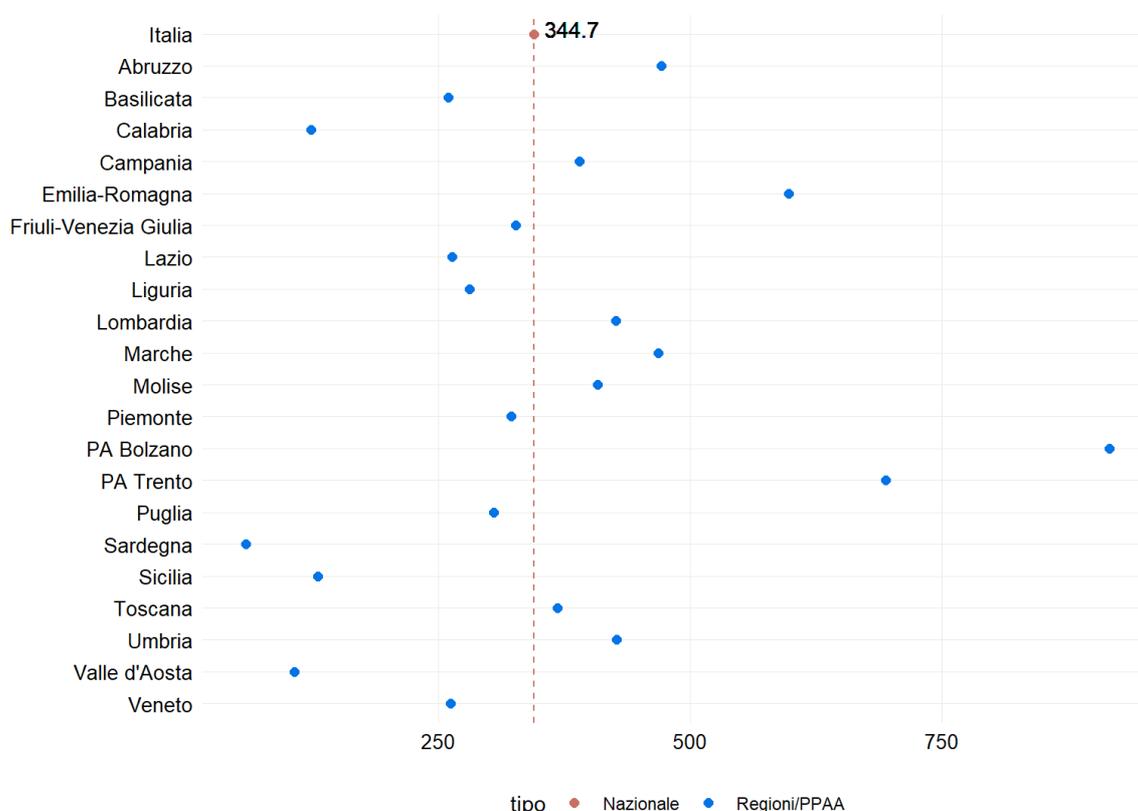
Motivo del test	Casi	
	N	%
Screening	39.830	19,4
Contact tracing	60.701	29,5
Paziente con sintomi	73.568	35,8
Non noto	31.488	15,3
Totale	205.587	

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 15 - 28 FEBBRAIO 2021**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	165.770	80,6
Importati dall'estero	400	0,2
Provenienti da regione diversa da quella di notifica	160	0,1
Non noto	39.257	19,1
Totale	205.587	

La situazione delle regioni nelle ultime due settimane (15 - 28 febbraio 2021)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), il numero di casi e l'incidenza nell'ultima settimana (22 - 28 febbraio 2021) e negli ultimi 14 giorni (15 - 28 febbraio 2021) per Regione/PA e per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. La PA Bolzano riporta la maggiore incidenza con 916,56 casi per 100.000 abitanti, mentre la Sardegna che ha l'incidenza più bassa riporta un valore pari a 59,07 casi per 100.000 abitanti. Dieci regioni (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Molise, PA Bolzano, PA Trento, Toscana e Umbria) riportano un'incidenza pari o superiore al valore nazionale di incidenza che è 344,7 casi per 100.000 abitanti, che presenta un notevole incremento rispetto al valore di 284,25 casi/100.000 abitanti della scorsa settimana. (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - INCIDENZA DEI CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 15 - 28 FEBBRAIO 2021**

TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA (PER 100.000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA (INCIDENZA CUMULATIVA) E NEI PERIODI 22 - 28/2 E 15 - 28/2

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 22 - 28/2	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 15 - 28/2	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	54.905	4.243,24	3.182	245,92	6.098	471,27
Basilicata	15.540	2.808,84	794	143,51	1.437	259,74
Calabria	38.237	2.018,73	1.185	62,56	2.340	123,54
Campania	261.352	4.575,38	13.040	228,29	22.293	390,27
Emilia-Romagna	265.208	5.940,88	15.271	342,08	26.686	597,79
Friuli-Venezia Giulia	73.292	6.076,19	2.138	177,25	3.947	327,22
Lazio	242.331	4.210,28	8.737	151,80	15.163	263,44
Liguria	78.649	5.157,90	2.276	149,26	4.290	281,34
Lombardia	612.423	6.107,37	25.514	254,44	42.792	426,74
Marche	66.461	4.393,62	4.011	265,16	7.089	468,64
Molise	10.876	3.619,11	580	193,00	1.226	407,96
Piemonte	250.019	5.799,27	8.237	191,06	13.913	322,72
PA Bolzano	53.217	9.991,10	2.008	376,99	4.882	916,56
PA Trento	35.371	6.485,03	2.100	385,02	3.789	694,69
Puglia	149.966	3.793,43	6.710	169,73	12.072	305,36
Sardegna	40.775	2.530,06	441	27,36	952	59,07
Sicilia	154.861	3.176,45	3.322	68,14	6.366	130,58
Toscana	158.144	4.282,78	7.545	204,33	13.597	368,23
Umbria	45.618	5.242,45	1.673	192,26	3.715	426,93
Valle d'Aosta	8.055	6.442,25	76	60,78	134	107,17
Veneto	337.820	6.923,77	7.382	151,30	12.806	262,46
ITALIA	2.9531.20	4.951,45	116.222	194,87	205.587	344,70

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (15 - 28 febbraio 2021) e quella osservata nelle due settimane precedenti (1 - 14 febbraio 2021). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (arancione) o diminuzione (blu). Le regioni Lazio e Liguria mostrano un'inversione di tendenza rispetto alla settimana precedente.

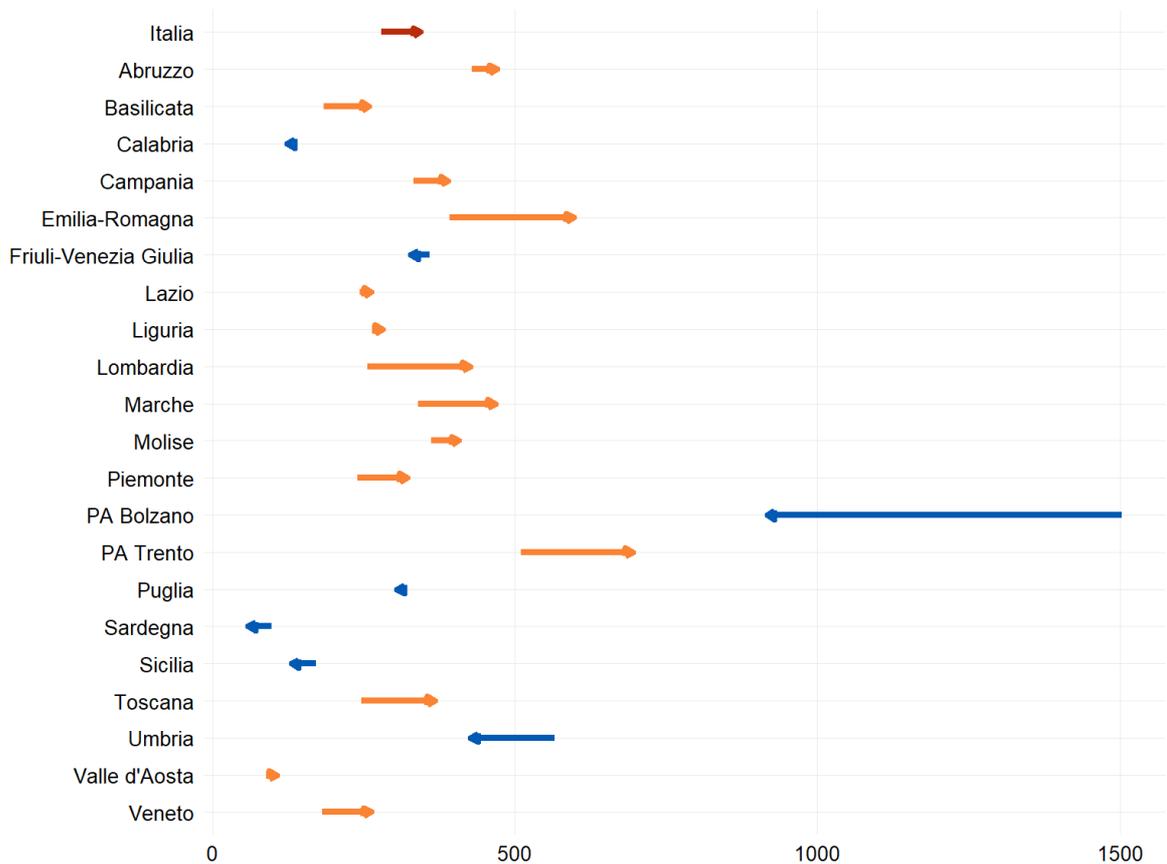


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA E PER REGIONE NEL PERIODO (15 - 28 FEBBRAIO 2021) E (1 - 14 FEBBRAIO 2021)

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). Nel periodo 10 - 23 febbraio 2021, l' R_t medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a **1,06 (range 0,98-1,20)**, in aumento rispetto alla settimana precedente e sopra uno per la prima volta in sette settimane. **L'acquisizione dei dati epidemiologici sulle infezioni è affetta da una serie di ritardi, alcuni dei quali non comprimibili: in particolare, il tempo tra l'evento infettivo e lo sviluppo dei sintomi (tempo di incubazione), quello tra i sintomi e l'esecuzione del tampone, quello tra l'esecuzione del tampone e la conferma di positività, e quello tra la conferma di positività e l'inserimento nel sistema di sorveglianza integrata ISS. Il ritardo complessivo tra infezioni e loro rilevamento nel sistema di sorveglianza è valutato e aggiornato settimanalmente. Su queste valutazioni si basa la scelta della data più recente alla quale si può considerare sufficientemente stabile la stima di R_t . Per il presente bollettino, ad esempio, si**

considera il 23 febbraio come data ultima per valutare la stima di Rt dei casi sintomatici.

- La **Figura 9** riporta la stima del numero di riproduzione netto Rt medio nazionale a 14 giorni nel tempo in relazione alla curva epidemica.

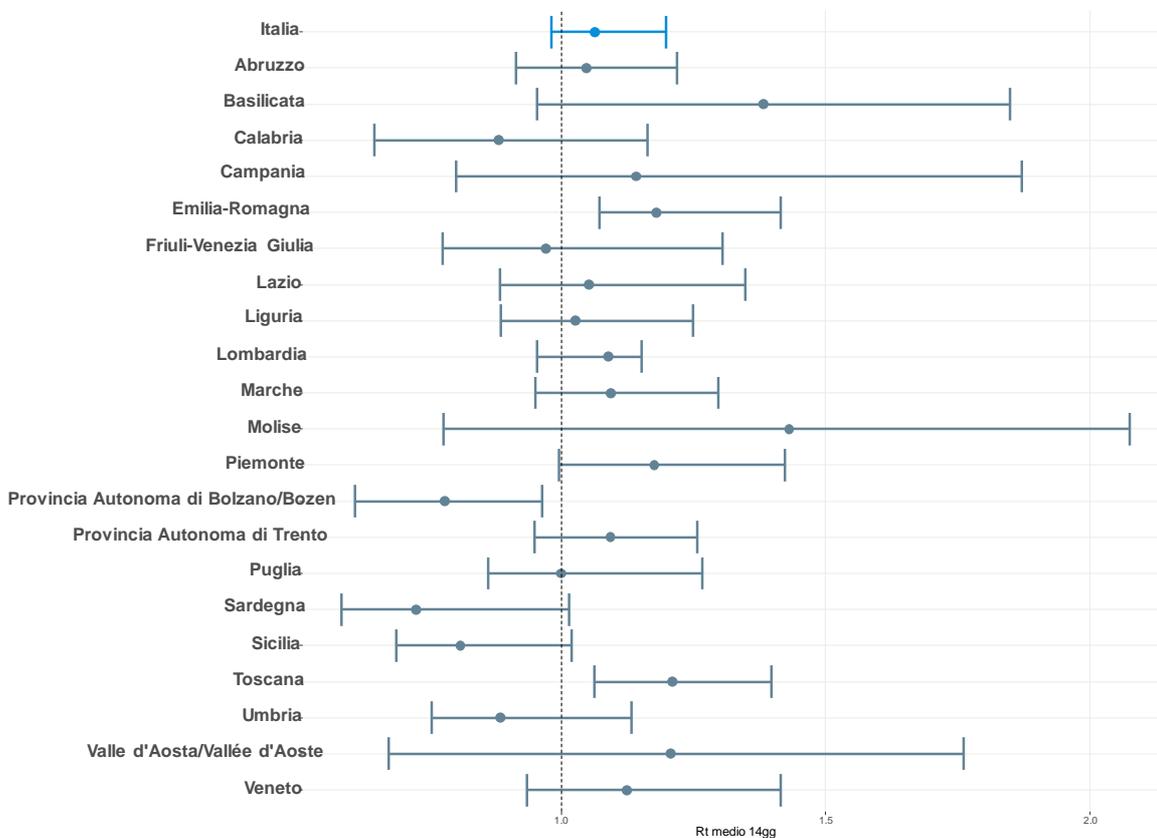


FIGURA 8 - STIMA DELL'RTMEDIO14GG PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI 10 - 23 FEBBRAIO, CALCOLATO IL 03/03/2021

NOTA BENE: Ogni settimana vengono calcolati 3 diversi Rt, Rt puntale (basato sulle date di inizio sintomi), Rt ospedalizzazioni (basato sulle date di ricovero) e Rtmedio14gg (media degli Rt di 14 giorni). In questo report viene riportato solo l'Rtmedio14gg che risente meno di fluttuazioni di breve periodo.

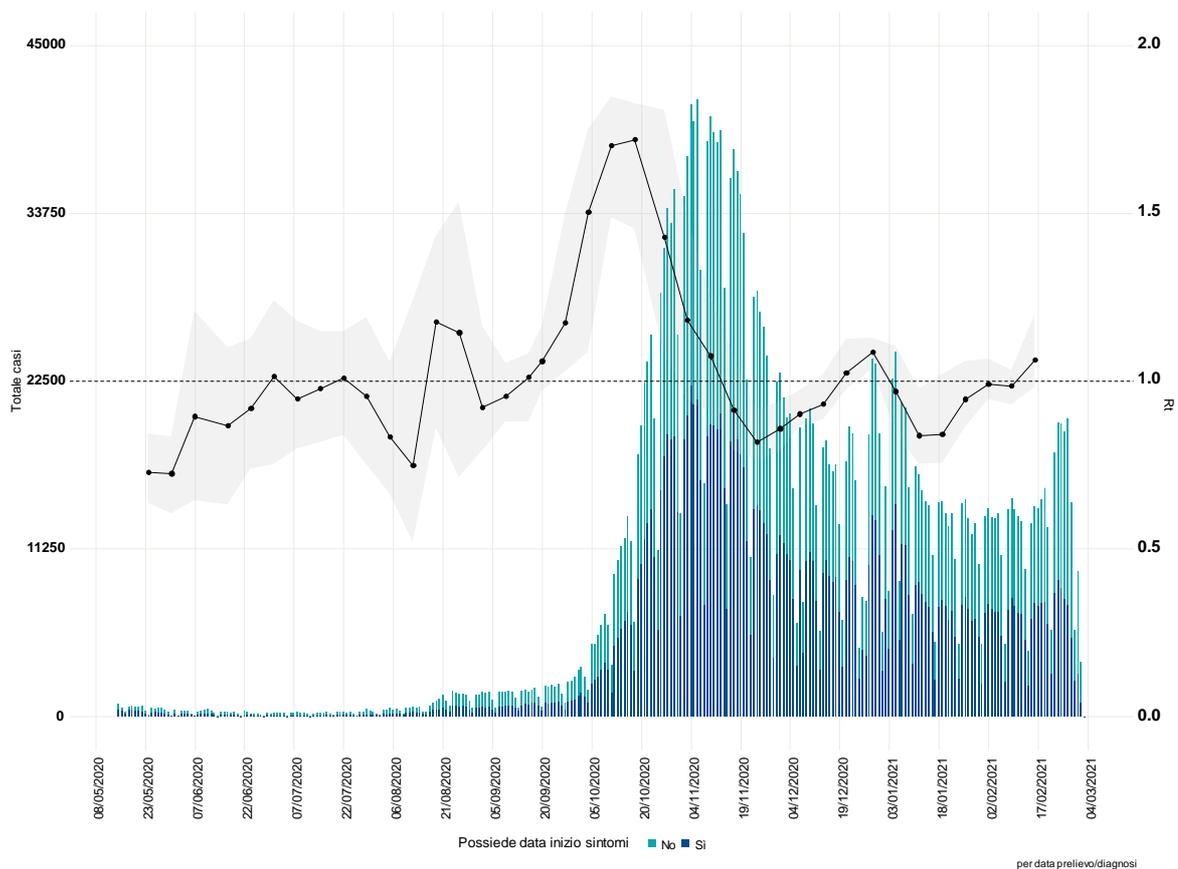


FIGURA 9 - STIME DELL' R_t MEDIO14GG E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

Il punto corrispondente a ciascuna stima di R_t è collocato nel giorno centrale dell'intervallo di 14 gg a cui si riferisce

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 3 marzo 2021)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 12 del 3 marzo 2021, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 2.953.120 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (123.459 casi in più rispetto al 24 febbraio 2021) e 96.977 decessi (2.038 decessi in più rispetto al 24 febbraio 2021).
- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 2.949.677/2.953.120 casi). La curva epidemica mostra che l'impatto della seconda ondata epidemica, in termini di numero complessivo di casi giornalieri notificati, è decisamente più elevato di quello della prima ondata, grazie all'aumentata capacità diagnostica. Dalla metà di novembre la curva ha mostrato un andamento in lenta ma costante diminuzione fino a 21 dicembre per poi risalire nelle 2 settimane successive. Nel mese di gennaio la curva si è stabilizzata con piccole variazioni giornaliere, ma dal 20 febbraio si osserva un trend di nuovo aumento.
- Si ricorda che il numero di casi riportati negli ultimi 7 giorni potrebbe essere sottostimato a causa di un ritardo nella notifica (box grigio).

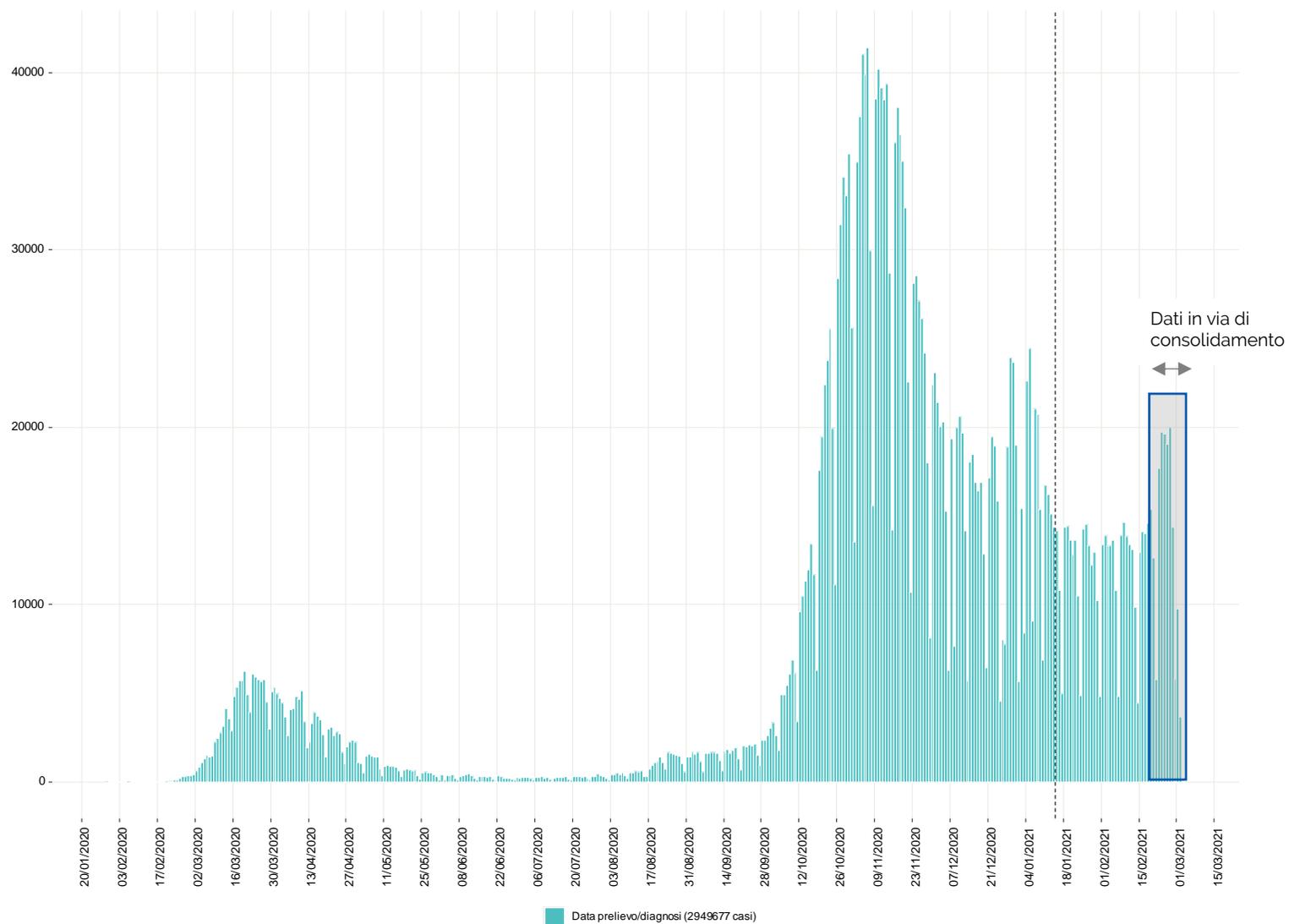


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=2.949.677).

NOTA: I DATI PIÙ RECENTI DEVONO ESSERE CONSIDERATI PROVVISORI (SOPRATTUTTO I DATI NEL RIQUADRO GRIGIO). LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

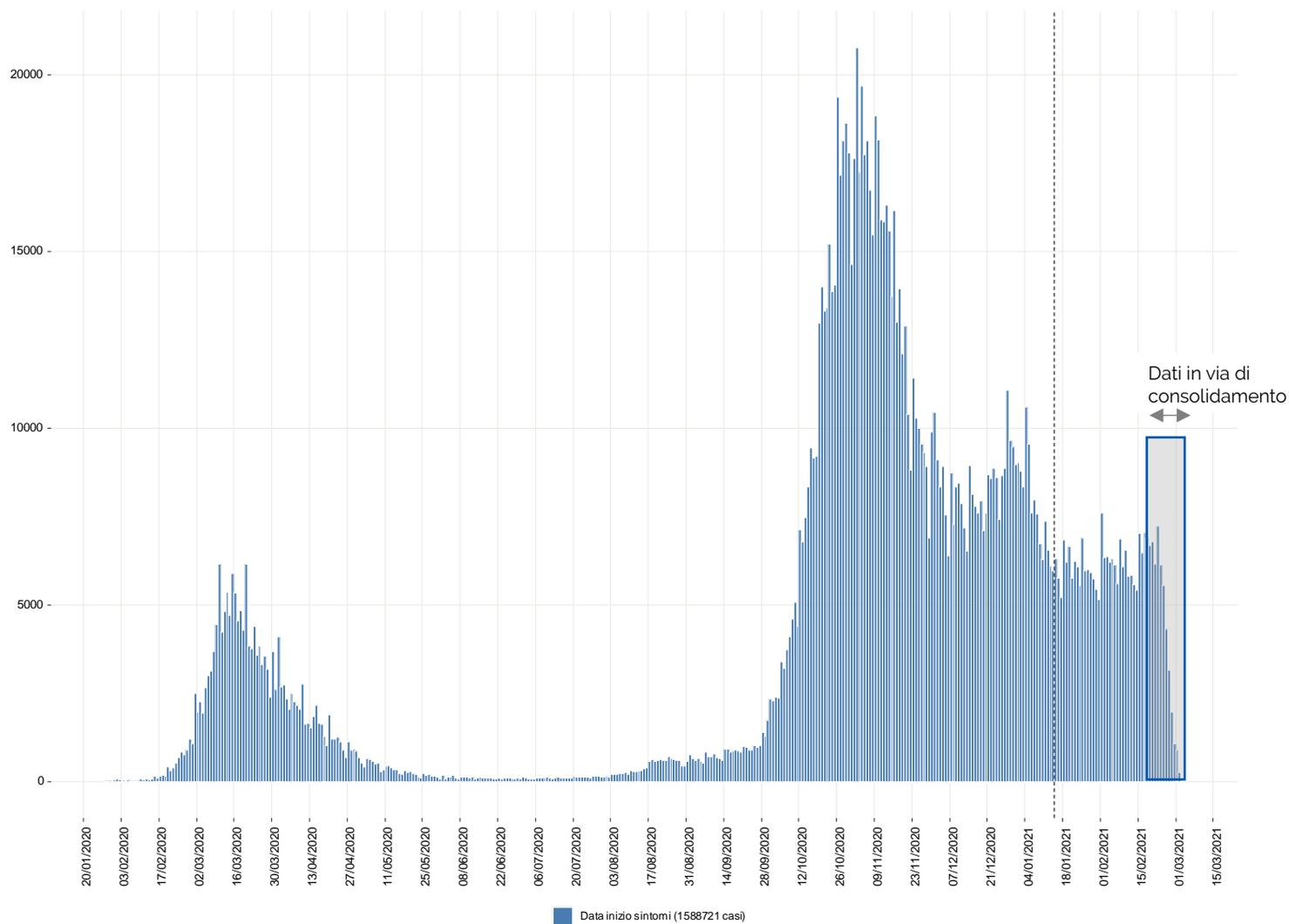


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=1.588.721)

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 1.588.721/2.953.120 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi è dovuta al fatto che una elevata percentuale dei casi diagnosticati è asintomatica e che per una ridotta percentuale di casi il consolidamento del dato è ancora in corso.
- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 1.587.716 casi) per periodi di tempo con lo stesso tempo mediano. Dall'inizio dell'epidemia fino a metà giugno il tempo mediano che intercorre tra l'inizio dei sintomi e la diagnosi ha oscillato tra i 4 e i 5 giorni, da metà giugno a fine agosto si è ridotto a 2 giorni e da agosto in poi si registrano oscillazioni tra i 2 e i 3 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N= 1.587.716).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
Dal	al		
20/02/2020	20/03/2020	52.569	4
21/03/2020	09/04/2020	77.184	5
10/04/2020	29/04/2020	38.872	4
30/04/2020	29/05/2020	15.506	5
30/05/2020	08/06/2020	1.343	4
09/06/2020	18/06/2020	1.409	5
19/06/2020	27/08/2020	12.414	2
28/08/2020	06/09/2020	5.098	3
07/09/2020	05/11/2020	346.001	2
06/11/2020	05/12/2020	417.403	3
06/12/2020	04/01/2021	244.002	2
05/01/2021	14/01/2021	87.639	3
15/01/2021	03/03/2021	288.276	2

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA NELLA SETTIMANA 22-28/2 (N=116.222), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

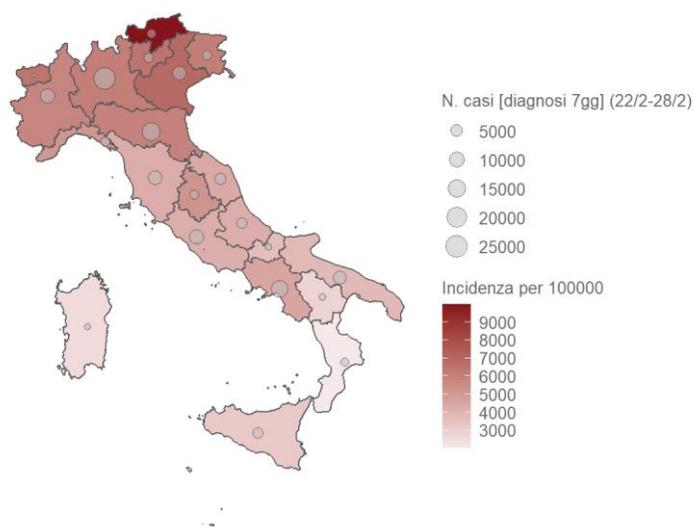


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA E INCIDENZA CUMULATIVA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=2.953.120) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
PA Bolzano	53.217	1,80%	9991,1
Veneto	337.820	11,40%	6923,77
PA Trento	35.371	1,20%	6485,03
Valle d'Aosta	8055	0,30%	6442,25
Lombardia	612.423	20,70%	6107,37
Friuli-Venezia Giulia	73.292	2,50%	6076,19
Emilia-Romagna	265.208	9,00%	5940,88
Piemonte	250.019	8,50%	5799,27
Umbria	45.618	1,50%	5242,45
Liguria	78.649	2,70%	5157,9
Campania	261.352	8,90%	4575,38
Marche	66.461	2,30%	4393,62
Toscana	158.144	5,40%	4282,78
Abruzzo	54.905	1,90%	4243,24
Lazio	242.331	8,20%	4210,28
Puglia	149.966	5,10%	3793,43
Molise	10.876	0,40%	3619,11
Sicilia	154.861	5,20%	3176,45
Basilicata	15.540	0,50%	2808,84
Sardegna	40.775	1,40%	2530,06
Calabria	38.237	1,30%	2018,73

- La **Figura 12** mostra l'incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 e il numero di casi diagnosticati nella settimana 22 - 28/2 (N=116.222), per Regione/PA di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi e il tasso di incidenza cumulativa per 100.000 abitanti per Regione/PA. L'85% dei casi sono stati diagnosticati in 10 regioni: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Campania, Piemonte, Lazio, Toscana, Sicilia, Puglia e Liguria. Nove regioni (Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, PA Bolzano, Umbria, Sardegna, Calabria e PA Trento, Basilicata) hanno riportato tra 15.000 e 75.000 casi; due regioni/PA (Valle d'Aosta e Molise) hanno riportato meno di 15.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia e dal Veneto.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è pari a 48 anni (range 0-109 aa). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia a circa 30 anni nella settimana centrale di agosto per poi risalire lentamente fino a 49 anni e riscendere a 44 anni nelle ultime due settimane.

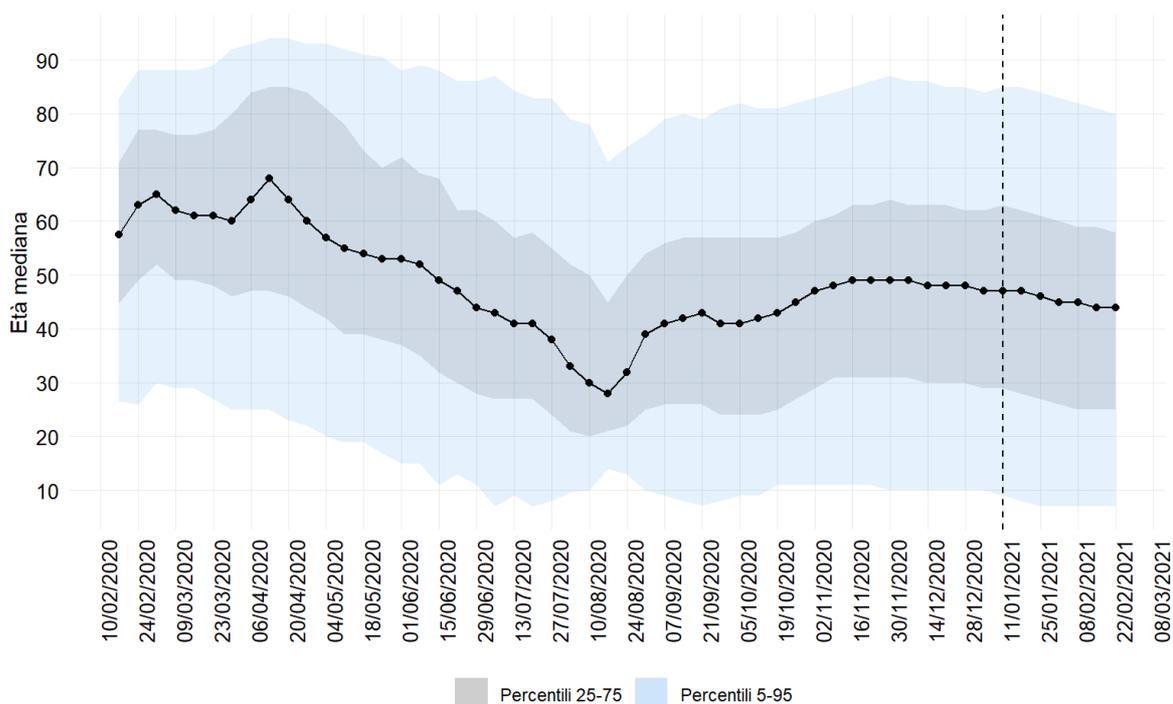


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

Nota: Ogni punto indica la mediana di ciascuna settimana (lunedì-domenica).
 LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

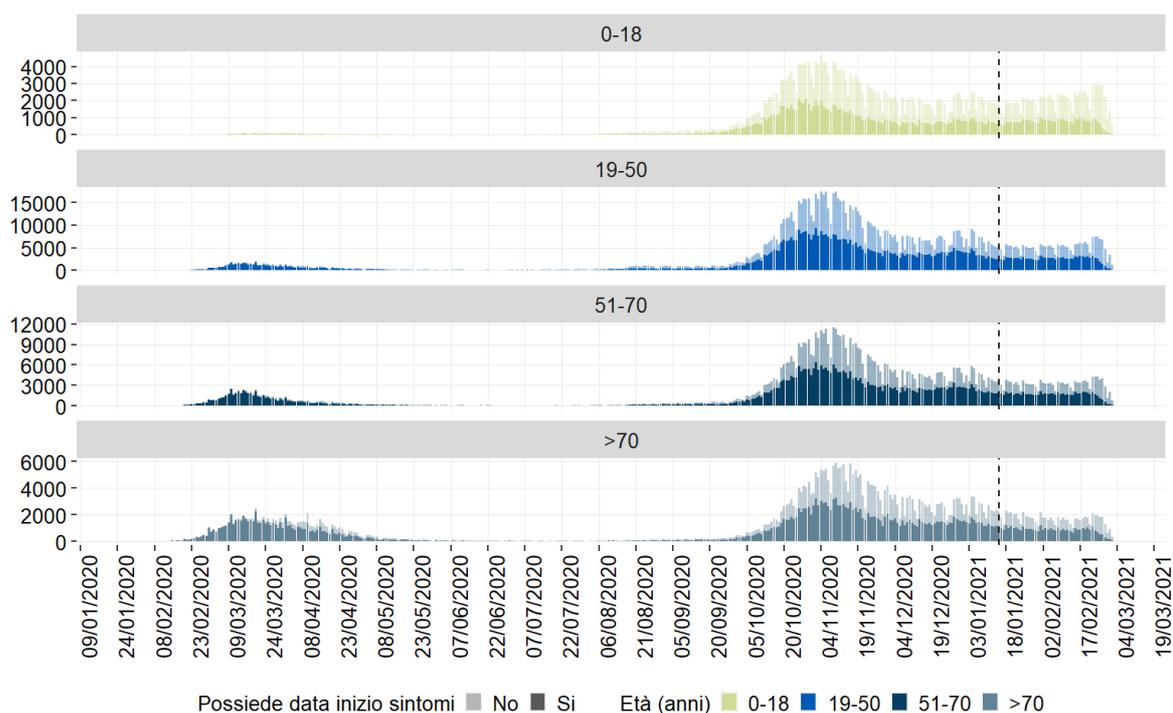


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Dalla metà di agosto, tuttavia, si osserva un nuovo incremento dei casi in questa fascia di età, mentre dalla fine di settembre si evidenzia un considerevole incremento dei casi in tutte le fasce di età, di cui molti asintomatici, fino ad arrivare a un picco a metà novembre. Dalla metà di novembre si osserva un decremento in tutte le fasce di età e un successivo nuovo aumento nella terza decade di dicembre, seguito da un decremento nel mese di gennaio.
- Nelle ultime settimane la percentuale di casi nella fascia di età 0-18 anni è pari a 17,7% con un lievissimo calo rispetto alle 2 settimane precedenti (18,1%), aumenta leggermente la proporzione di casi nella fascia di età 19-50 anni (44 vs 42,9%) e diminuisce lievemente la percentuale di casi nella fascia d'età >50 anni (38,3% vs 39%). L'età mediana si mantiene a 44 anni.
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si riscontra un numero di casi leggermente più elevato in persone di sesso femminile (51,5%), anche se nella fase iniziale dell'epidemia era superiore il numero di casi diagnosticato in persone di sesso maschile.
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di COVID-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo

(Italia/Estero) di acquisizione della malattia. Nel mese di febbraio, sono stati segnalati 281 (0,1%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero, 415 (0,1%) invece il numero di casi tra i cittadini stranieri presenti in Italia con infezione contratta all'estero (dato soggetto ad aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche ancora in corso). Quindi, nel mese di febbraio 2021 il 99,7% dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati è stato contratto in Italia.

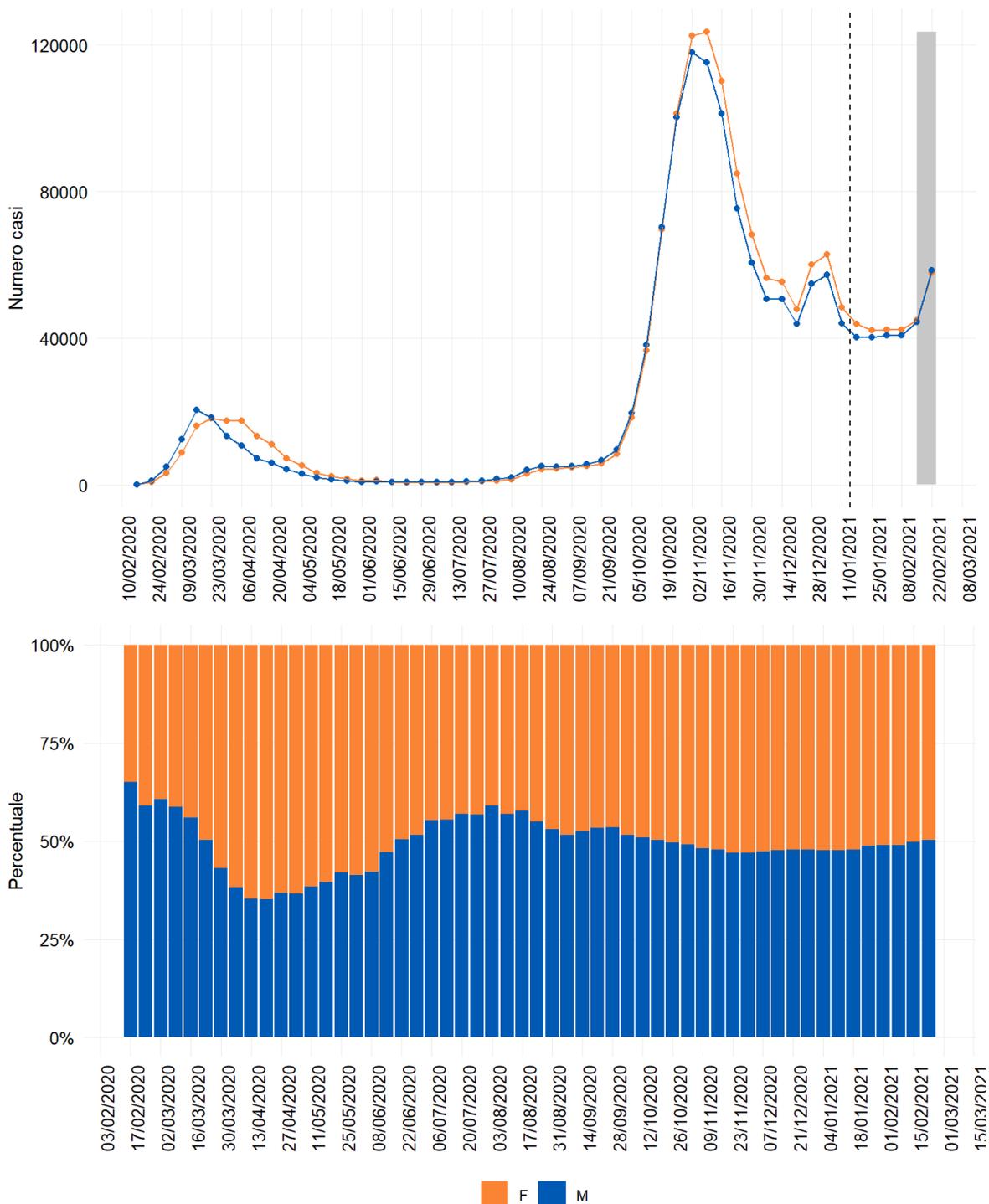


FIGURA 15 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

Nota: Ogni punto e ogni barra indicano il numero e la percentuale di casi in ciascuna settimana (lunedì-domenica).
 LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

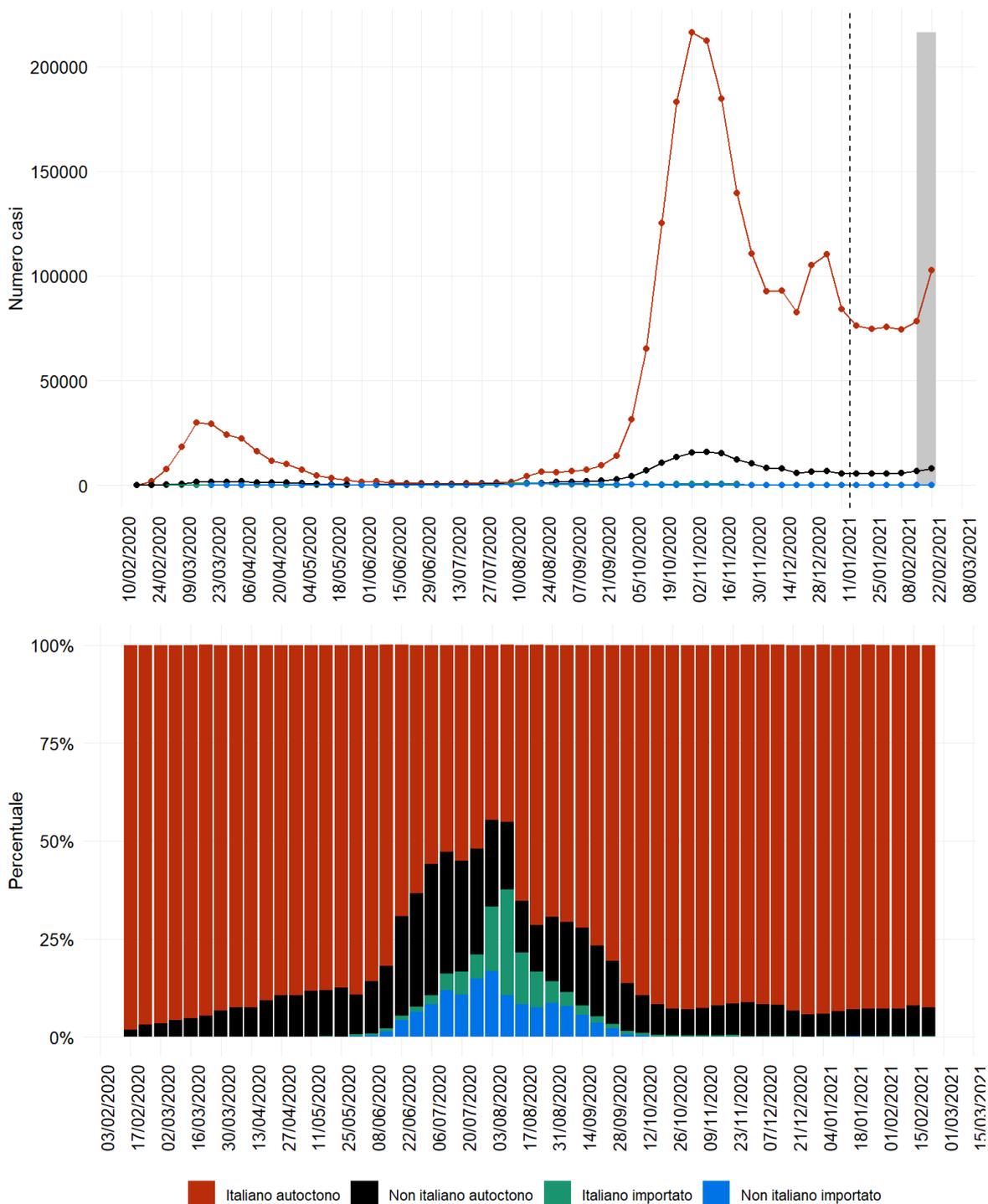


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

Nota: Ogni punto e ogni barra indicano il numero e la percentuale di casi in ciascuna settimana (lunedì-domenica). LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di COVID-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia si riscontrava una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in

percentuale, un netto incremento dei casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi.

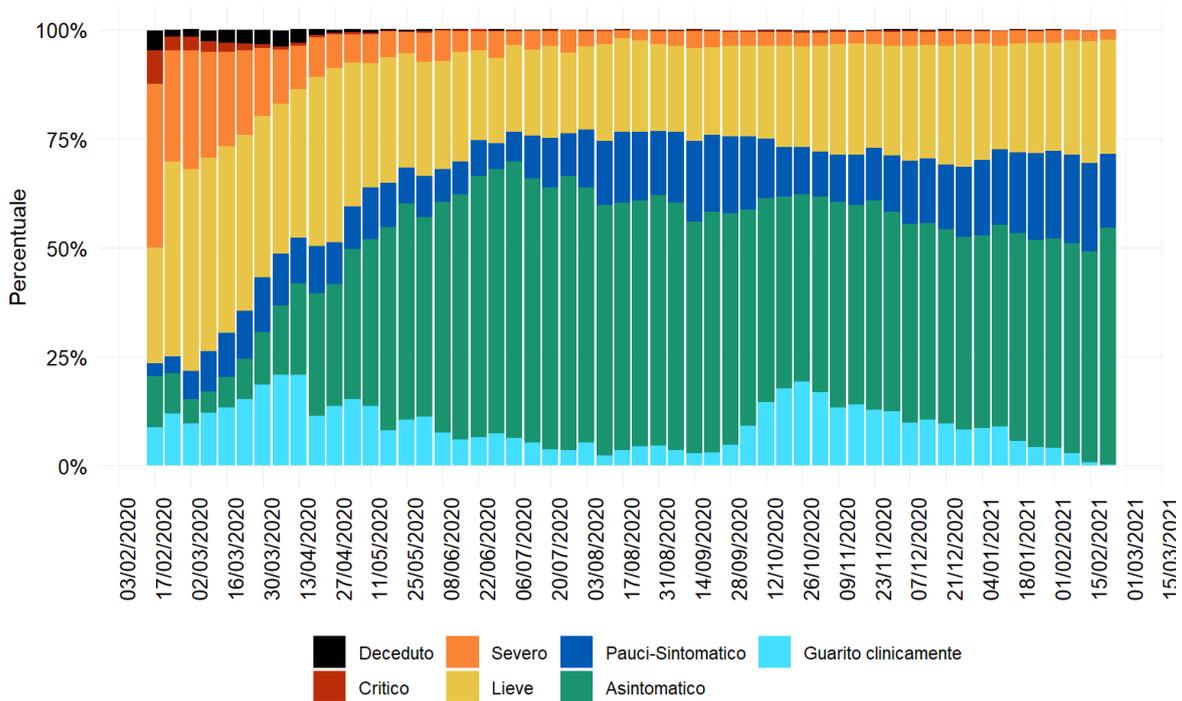


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso ed età è nota per il 99,9% dei casi segnalati; 1.519.881 casi sono di sesso femminile (51,5%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti; inoltre, a partire dalla fascia di età 30-39 anni la letalità è più elevata nei soggetti di sesso maschile.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=2.953.120) E DEI DECESSI (N=96.977) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	69.730	51,9	4	40	0	64.544	48,1	6	60	0	134.274	4,5	10	0	0
10-19	136.422	52,1	6	54,5	0	125.257	47,9	5	45,5	0	261.679	8,9	11	0	0
20-29	176.540	50,4	30	58,8	0	173.434	49,6	21	41,2	0	349.978	11,9	51	0,1	0
30-39	177.692	48,7	113	61,7	0,1	186.819	51,3	70	38,3	0	364.515	12,3	183	0,2	0,1
40-49	221.248	47	564	69,6	0,3	249.339	53	246	30,4	0,1	470.588	15,9	810	0,8	0,2
50-59	252.622	48,5	2.304	73,4	0,9	267.958	51,5	835	26,6	0,3	520.582	17,6	3.139	3,2	0,6
60-69	172.814	52,5	6.773	73,9	3,9	156.196	47,5	2.390	26,1	1,5	329.011	11,1	9.163	9,4	2,8
70-79	126.123	51,5	16.061	68,3	12,7	118.679	48,5	7.463	31,7	6,3	244.802	8,3	23.524	24,3	9,6
80-89	82.632	40,7	21.869	54,3	26,5	120.305	59,3	18.416	45,7	15,3	202.944	6,9	40.285	41,5	19,9
≥90	17.349	23,2	6.698	33,8	38,6	57.298	76,8	13.103	66,2	22,9	74.647	2,5	19.801	20,4	26,5
Età non nota	48	48	-	0	0	52	52	-	0	0	100	0	-	0	0
Totale	433.220	48,5	54.422	56,1	3,8	1.519.881	51,5	42.555	43,9	2,8	2.953.120		96.977		3,3

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON SONO NOTI IL SESSO E L'ETÀ (TABELLE PER SESSO) O L'ETÀ (TABELLA TOTALE)

- La **Figura 18** mostra, dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data di inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento delle curve è simile nelle quattro figure ma il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, nella prima ondata il picco della curva per data inizio sintomi è stato raggiunto intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e per ricovero è stato raggiunto intorno al 20 marzo, quello dei decessi è al 28 di marzo. Nella seconda ondata il picco per data di inizio sintomi è stato raggiunto, intorno al 25 ottobre mentre il picco per prelievo/diagnosi il 6 novembre.

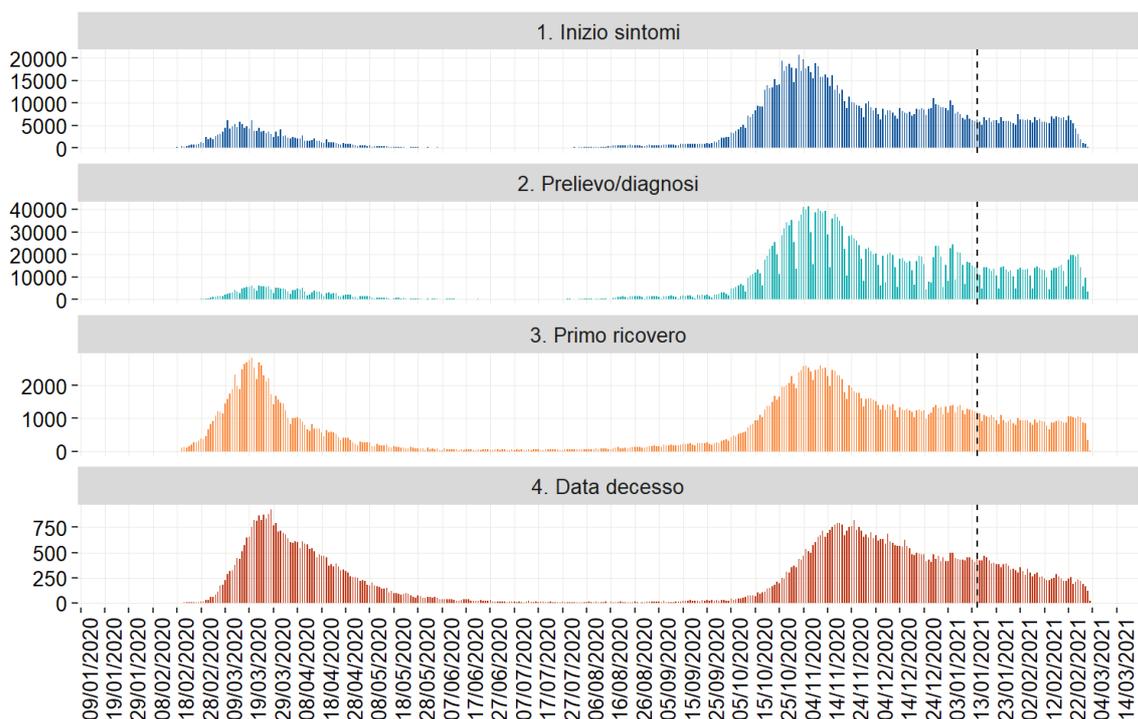


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO
LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

- Al 3 marzo 2021, risultano guariti 2.256.453 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti, i casi deceduti per Covid-19 e gli altri decessi non legati a COVID-19 (96.977 e 414 rispettivamente) e 5.706 casi persi al follow-up, l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 552.333/593.570 casi confermati (93%). Tra questi, 342.521 (62,0%) risultano asintomatici, 76052 (13,8%) sono pauci-sintomatici, 108.514 (19,6%) hanno sintomi lievi, 21.937 (4,0%) hanno sintomi severi e 3.309 (0,6%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti, deceduti e persi al follow-up, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 464.553/593.570 casi (78,2% del totale); in particolare, 440.673 (94,8%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio o in altra struttura, 121 casi (<0,1%) si trovano su una Nave Quarantena, 32 (<0,1%) sono ricoverati presso il Policlinico Militare del Celio e 23.727 (5,1%) sono ospedalizzati. **Si sottolinea che i dati relativi allo stato clinico e alla collocazione del paziente sono**

dati soggetti a modifiche a causa dell'evoluzione dello stato clinico dei pazienti e al loro conseguente ricovero o dimissione. L'aggiornamento di queste variabili nel database della Sorveglianza Integrata Nazionale coordinata dall'ISS che, si ricorda, contiene dati individuali richiede tempo, e di conseguenza il dato può risultare leggermente disallineato da quello fornito dal flusso di dati aggregati coordinato dal Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute al 3 marzo 2021, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare ed esito dei casi confermati di COVID-19. La **Figura 20** mostra la distribuzione percentuale di casi diagnosticati quotidianamente per condizione di isolamento domiciliare e ricovero.

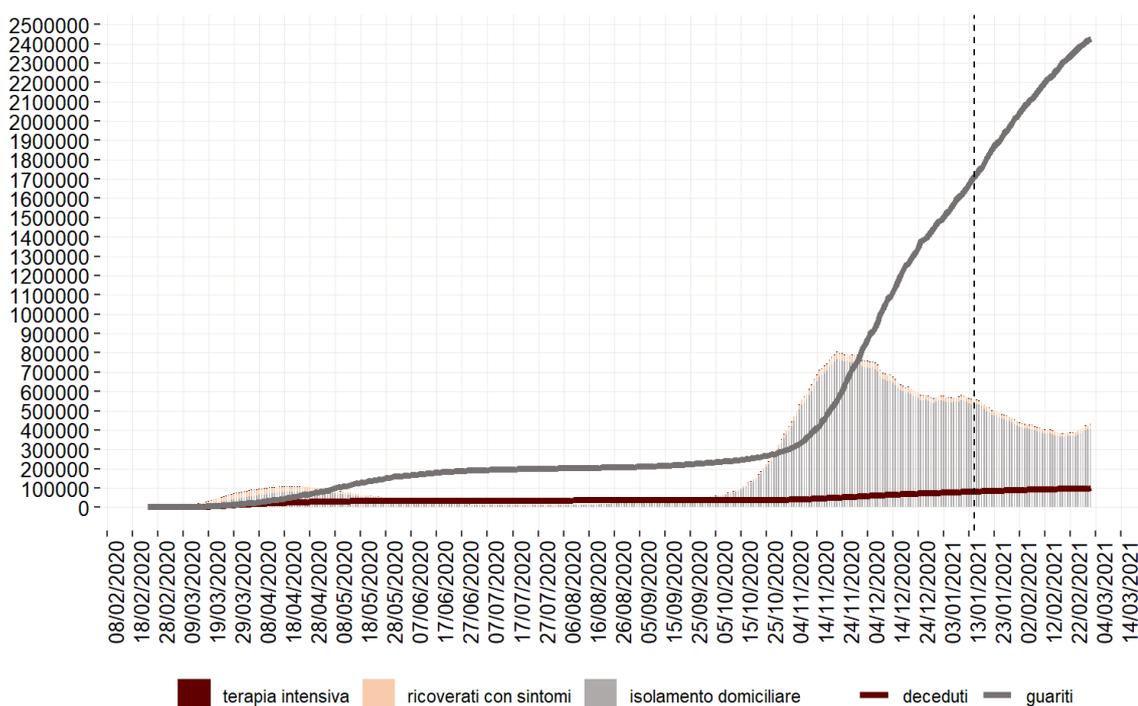


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=2.976.274) AL 3/3/2021 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

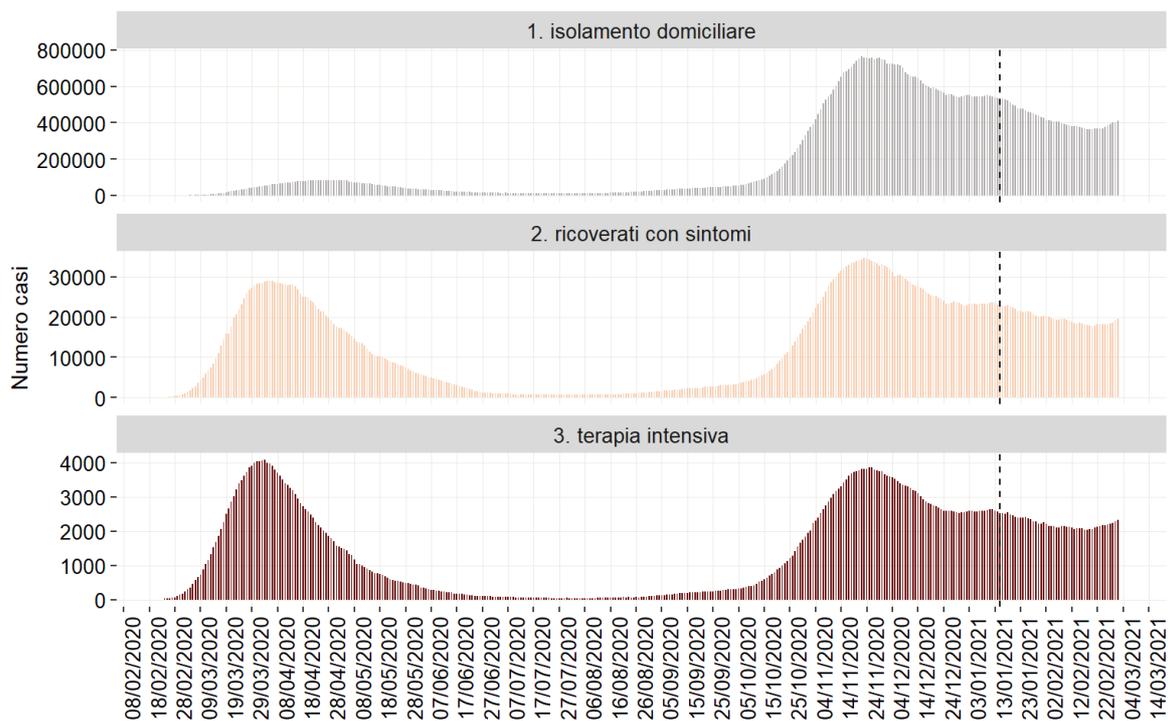


FIGURA 20 – NUMERO DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA QUOTIDIANAMENTE PER STATO DI ISOLAMENTO/RICOVERO (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE)

LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

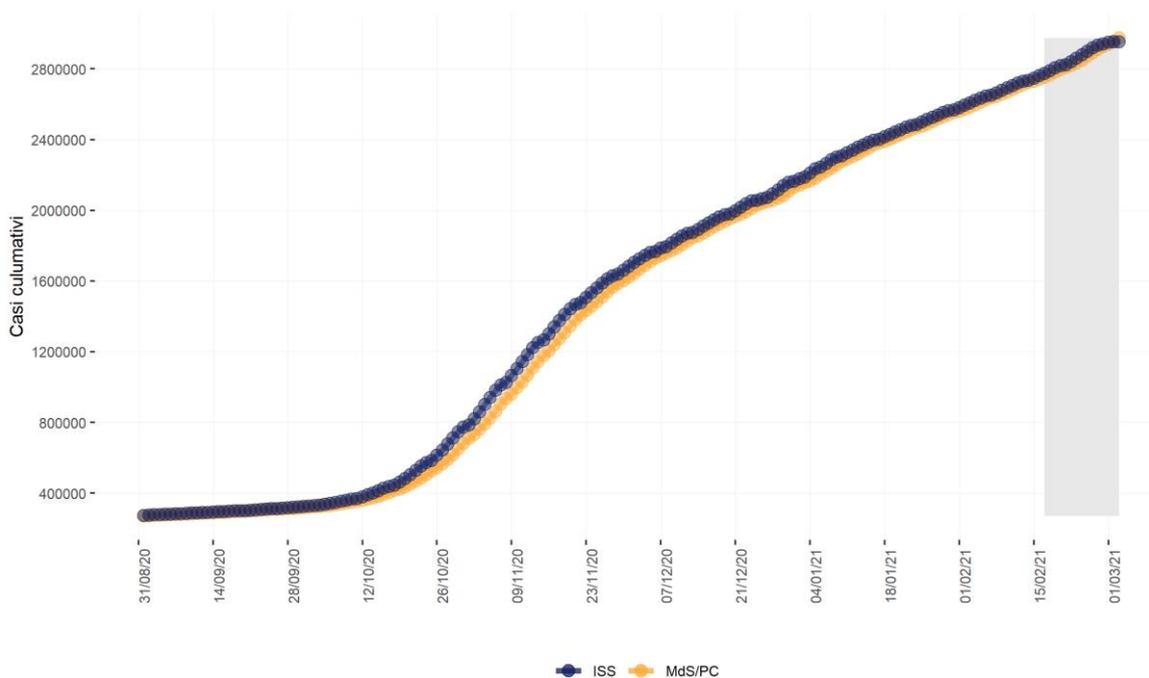


FIGURA 21 – CONFRONTO TRA I CASI NOTIFICATI QUOTIDIANAMENTE ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA COVID-19 DELL'ISS E I CASI COMUNICATI AL MINISTERO DELLA SALUTE/PROTEZIONE CIVILE IN BASE ALLA DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI O ALLA DATA DI NOTIFICA. AGGIORNATO AL 3 MARZO 2021

- La **Figura 21** riporta un confronto dei casi cumulativi riportati al flusso aggregato del Ministero della Salute/Protezione Civile (per data di notifica) e a quello individuale dell'ISS (per data di prelievo/diagnosi). Si evidenzia che i dati aggregati e i dati individuali sono stati allineati fino alla fine di settembre e, come atteso, i dati del flusso ISS, basati su data di prelievo/diagnosi "anticipano" la notifica del dato aggregato. Nelle ultime settimane i casi individuali riportati alla sorveglianza integrata dell'ISS e il numero di casi aggregati sono sovrapponibili.
- La **Figura 22** riporta la percentuale dei casi diagnosticati quotidianamente, per tipo di tampone e per fascia età, dal 15 gennaio 2021 (data di modifica della definizione di caso).

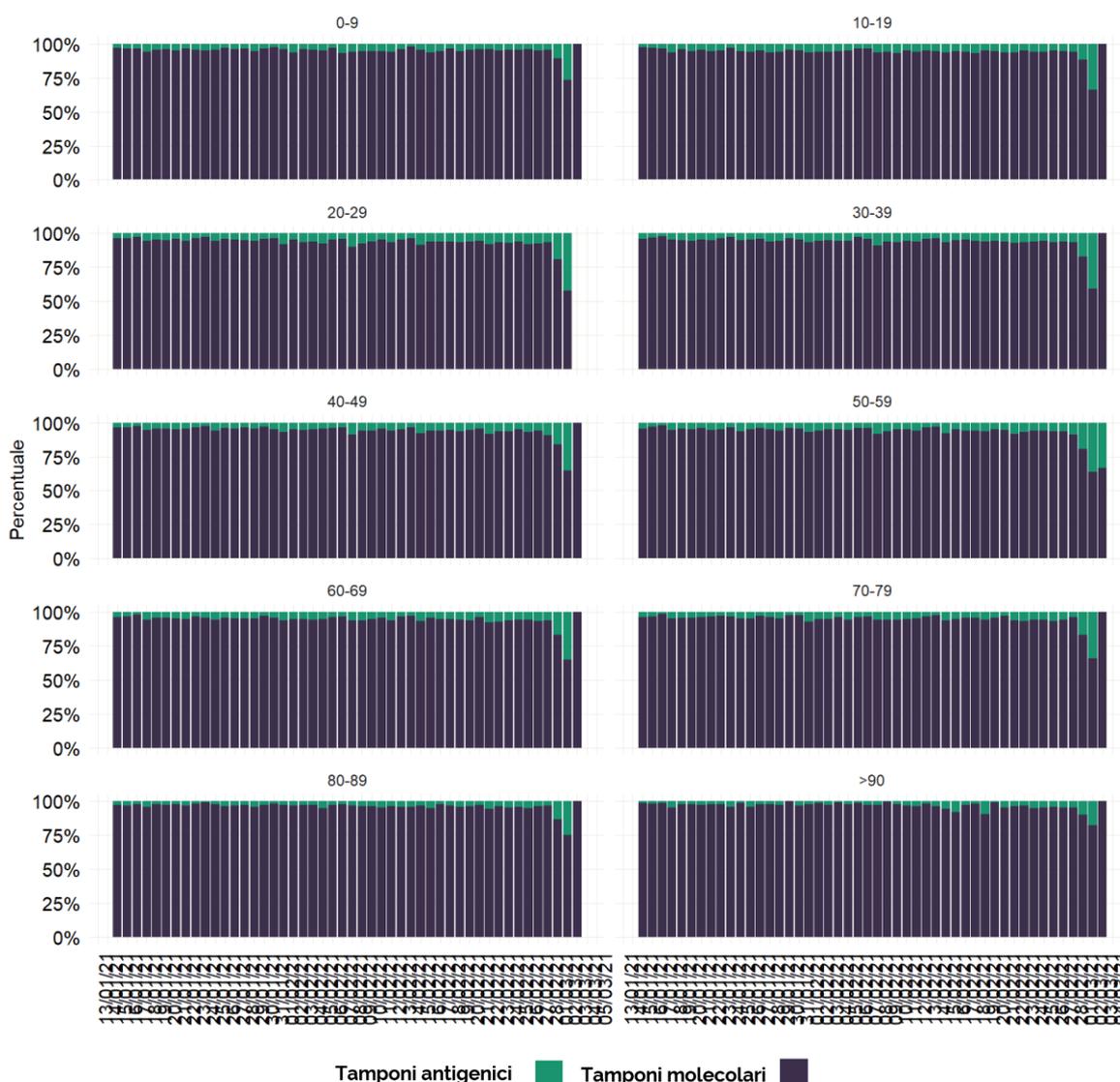


FIGURA 22 – PERCENTUALE DI CASI DIAGNOSTICATI PER TIPO DI TEST (TAMPONE MOLECOLARE VS TEST ANTIGENICO) PER FASCIA DI ETÀ E GIORNO DI DIAGNOSI DAL 15 GENNAIO 2021

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 124.003 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 4% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e sesso e la letalità osservata in questa popolazione.

I dati riportati dalle Regioni/PPAA indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici vengono maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.

- La **Figura 23** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 7 giorni). La proporzione è stata calcolata solo sui casi per i quali l'informazione è nota. Da metà novembre la percentuale di operatori sanitari ha superato il 5% del totale dei casi. Benché i dati delle ultime due settimane siano ancora in fase di consolidamento, dalla metà di gennaio si osserva un trend in diminuzione dei casi tra gli operatori sanitari verosimilmente attribuibile al completamento del ciclo vaccinale in una buona percentuale di soggetti appartenenti a questa categoria.

TABELLA 7 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=124.003) E DEI DECESSI (N=292) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI NEGLI OPERATORI SANITARI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
18-29	4.610	12,5	1	0,5	0%	11.089	12,7	0	0	0%	15.699	12,7	1	0,3	0%
30-39	7.932	21,4	1	0,5	0%	15.816	18,2	2	2,3	0%	23.748	19,2	3	1	0%
40-49	8.046	21,7	6	2,9	0,10%	25.135	28,9	8	9,1	0%	33.181	26,8	14	4,8	0%
50-59	9.759	26,4	34	16,7	0,30%	27.843	32	29	33	0,10%	37.602	30,3	63	21,6	0,20%
60-69	6.044	16,3	107	52,5	1,80%	6.642	7,6	17	19,3	0,30%	12.686	10,2	124	42,5	1%
70-79	413	1,1	28	13,7	6,80%	206	0,2	6	6,8	2,90%	619	0,5	34	11,6	5,50%
Età non nota	206	0,6	27	13,2	13,10%	262	0,3	26	29,5	9,90%	468	0,4	53	18,2	11,30%
Totale	37.010	29,8	204	69,9	0,60%	86.993	70,2	88	30,1	0,10%	124.003	-	292	-	0,20%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

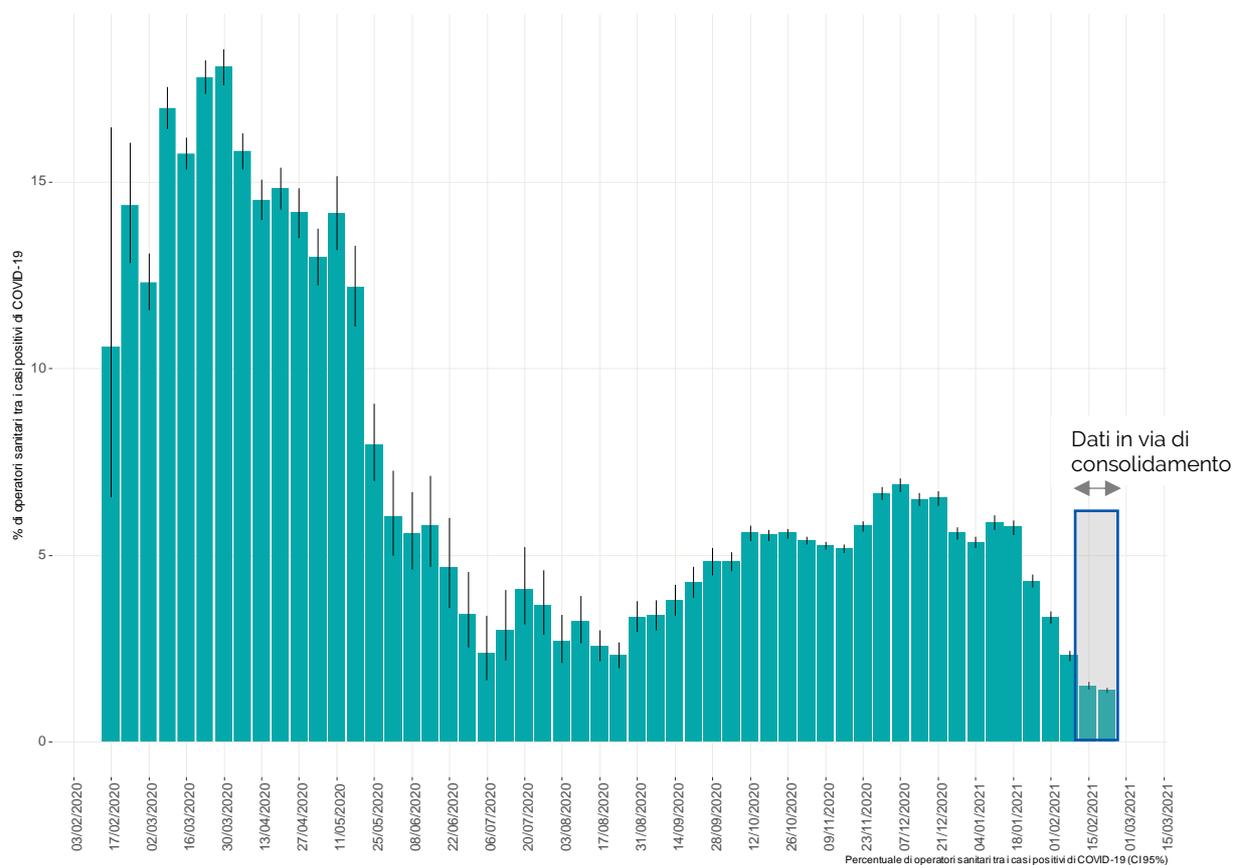


FIGURA 23 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (7 GIORNI)

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 17 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-23 FEB, 24 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 24-30 FEB, ETC.)

Focus: Incidenza per fascia d'età nazionale e per Regione/PA

- La **Figura 24** riporta il tasso d'incidenza per fascia d'età a livello nazionale a partire dal 10 agosto 2020 (inizio della seconda ondata dell'epidemia). La fascia di età >90 anni è quella con l'incidenza maggiore, pari a 6.968,79 per 100.000 abitanti, mentre l'incidenza minore si rileva nella fascia 0-9 anni (2.666,76 per 100.000 abitanti). Il picco di incidenza viene raggiunto nella settimana del 26/10 per la fascia di età 10-19 anni, del 2/11 per le fasce d'età 0-9, 30-39, 40-49 e 50-59 e nella settimana del 9/11 per tutte le fasce di età oltre i 60 anni. Dalla settimana del 9/11 si osserva un decremento fino al 21 dicembre, seguito da un successivo lieve incremento in tutte le fasce d'età.
- La **Figura 25** riporta il tasso d'incidenza nazionale per fascia d'età per la popolazione in età scolare a partire dal 24 agosto 2020. Benché nelle ultime settimane si osservi un incremento dell'incidenza dei casi nella popolazione di età 0-18 anni, non si osservano variazioni nella gravità dello stato clinico, che rimane asintomatico o paucisintomatico/lieve in circa il 74% dei casi

- Le **Figure 26A** e **26B** riportano il tasso d'incidenza nazionale per fascia d'età e per Regione/PA a partire dal 10 agosto 2020.

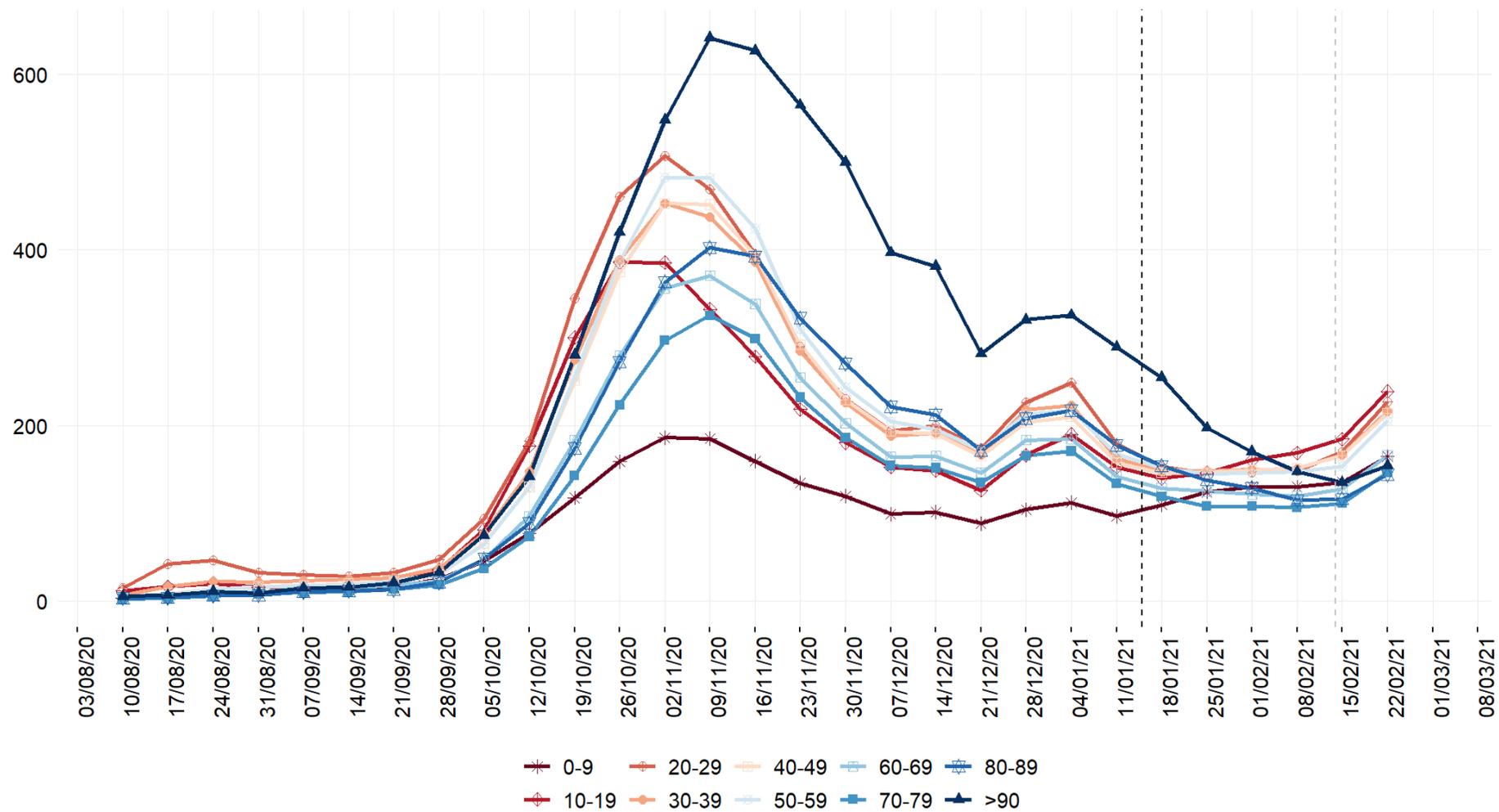
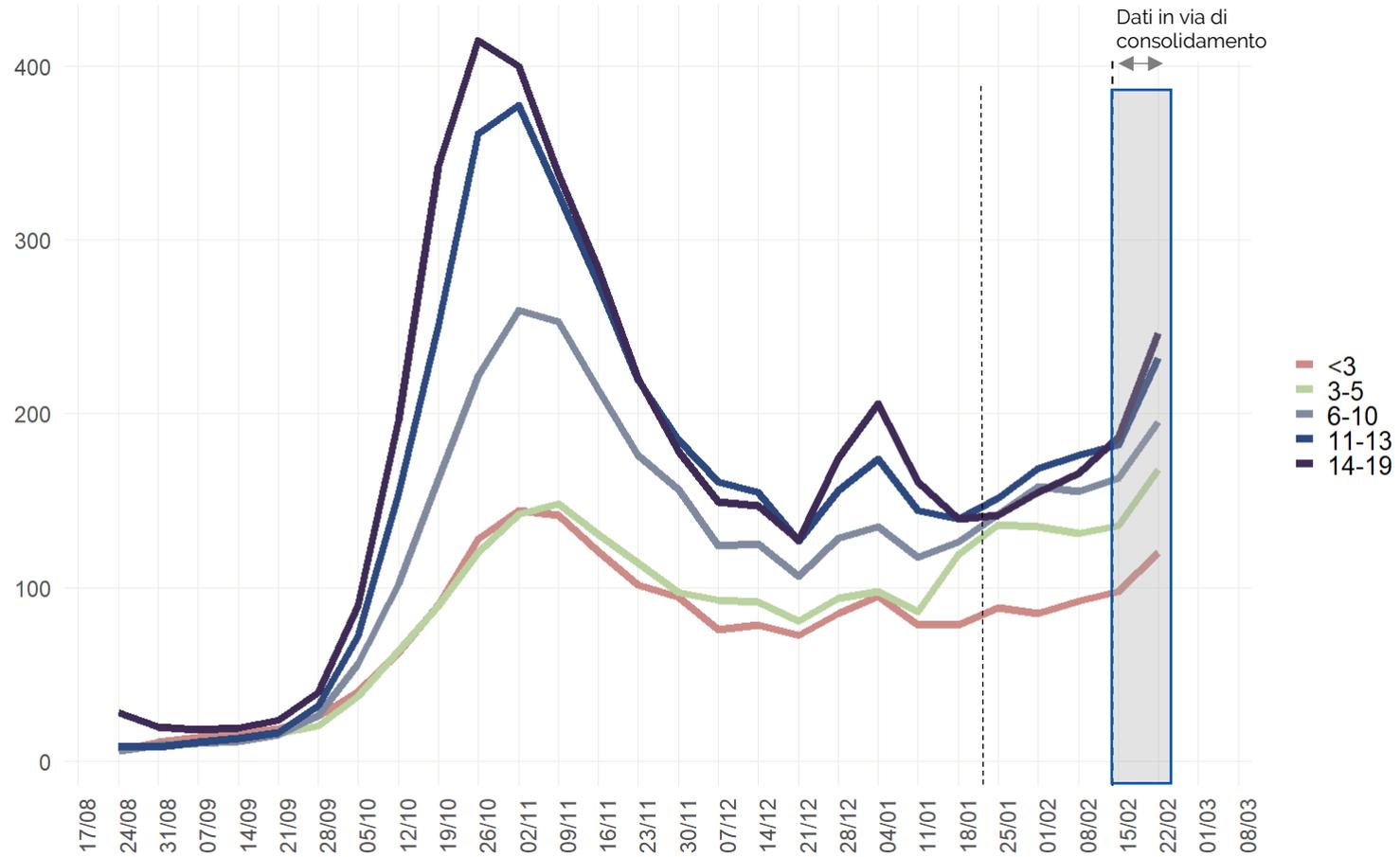


FIGURA 24 – INCIDENZA NAZIONALE PER FASCIA D'ETÀ

Nota: Oltre la linea tratteggiata grigia il dato deve essere considerato provvisorio.
 LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO



Nota: dati ultime due settimane incompleti per ritardo di notifica

FIGURA 25 – INCIDENZA PER FASCIA D'ETÀ – POPOLAZIONE 0-19 ANNI

All'interno dell'area grigia il dato deve essere considerato provvisorio LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

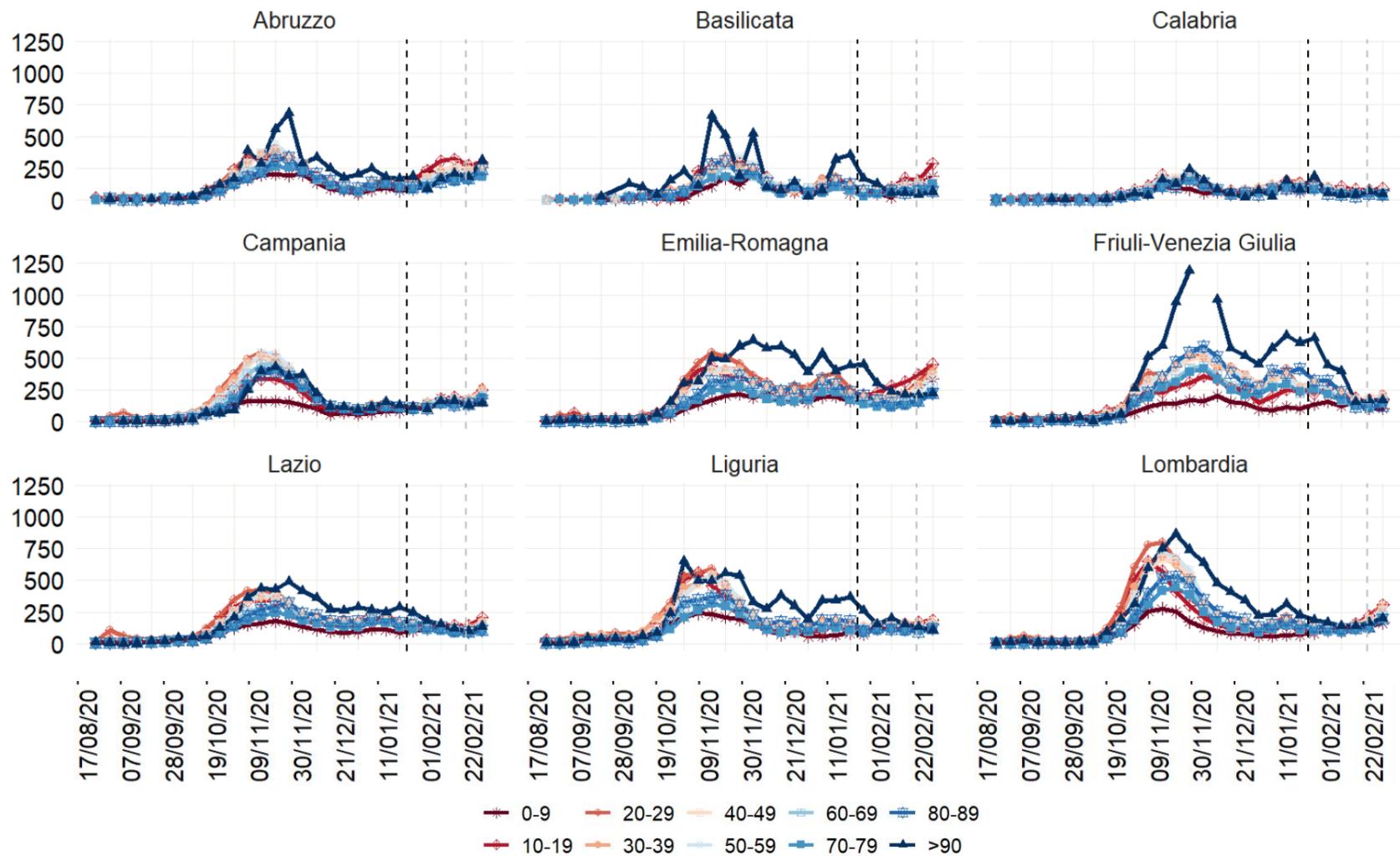


FIGURA 26A – INCIDENZA PER FASCIA D'ETÀ REGIONE/PA

Nota: Per una migliore visualizzazione l'asse delle ordinate è stato troncato a 1.250 casi (per 100.000 abitanti). Oltre la linea tratteggiata grigia il dato deve essere considerato provvisorio.
 LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO

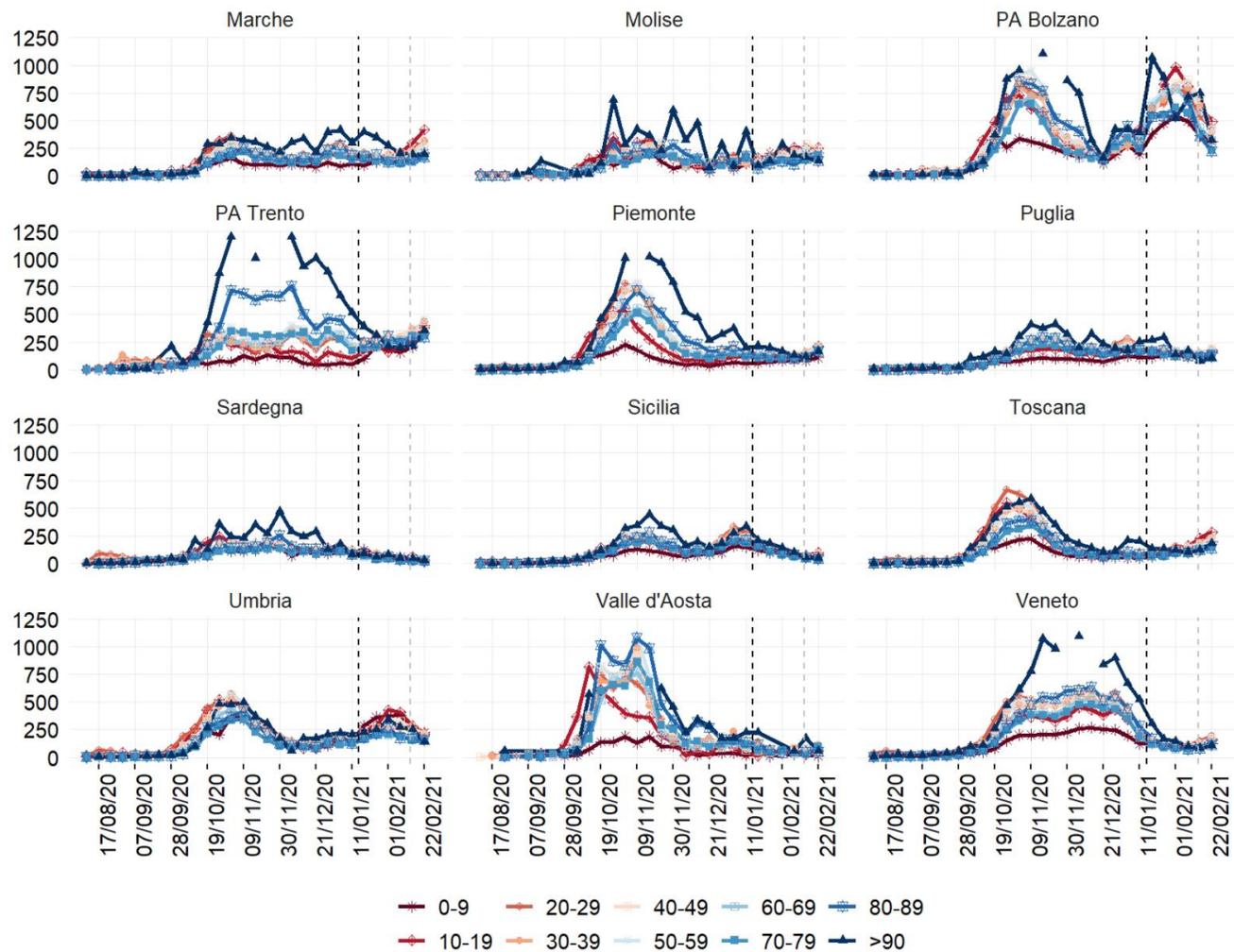


FIGURA 26B – INCIDENZA PER FASCIA D'ETÀ REGIONALE

Nota: Per una migliore visualizzazione l'asse delle ordinate è stato troncato a 1.250 casi (per 100.000 abitanti). Oltre la linea tratteggiata il dato deve essere considerato provvisorio. **LA LINEA TRATTEGGIATA NERA INDICA LA DATA DI ADOZIONE DELLA NUOVA DEFINIZIONE DI CASO**

Focus vaccini

- Ad oggi, sono tre i vaccini approvati dall'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) e autorizzati dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) contro il SARS-CoV-2: BNT162b2 (BioNTech-Pfizer), mRNA-1273 (Moderna) e Oxford-AstraZeneca. La campagna vaccinale è cominciata il 27 dicembre 2020 e prevedeva di vaccinare, nella prima fase, tutti gli operatori sanitari e sociosanitari, gli ospiti delle strutture residenziali e le persone con età ≥ 80 anni. Al 3 marzo 2021, sono state somministrate 4.784.690 dosi di vaccino (3.285.421 prime dosi e 1.499.269 seconde dosi) dei 6.542.260 di dosi finora consegnate (**Figura 27**) (<https://github.com/italia/covid19-opendata-vaccini>).

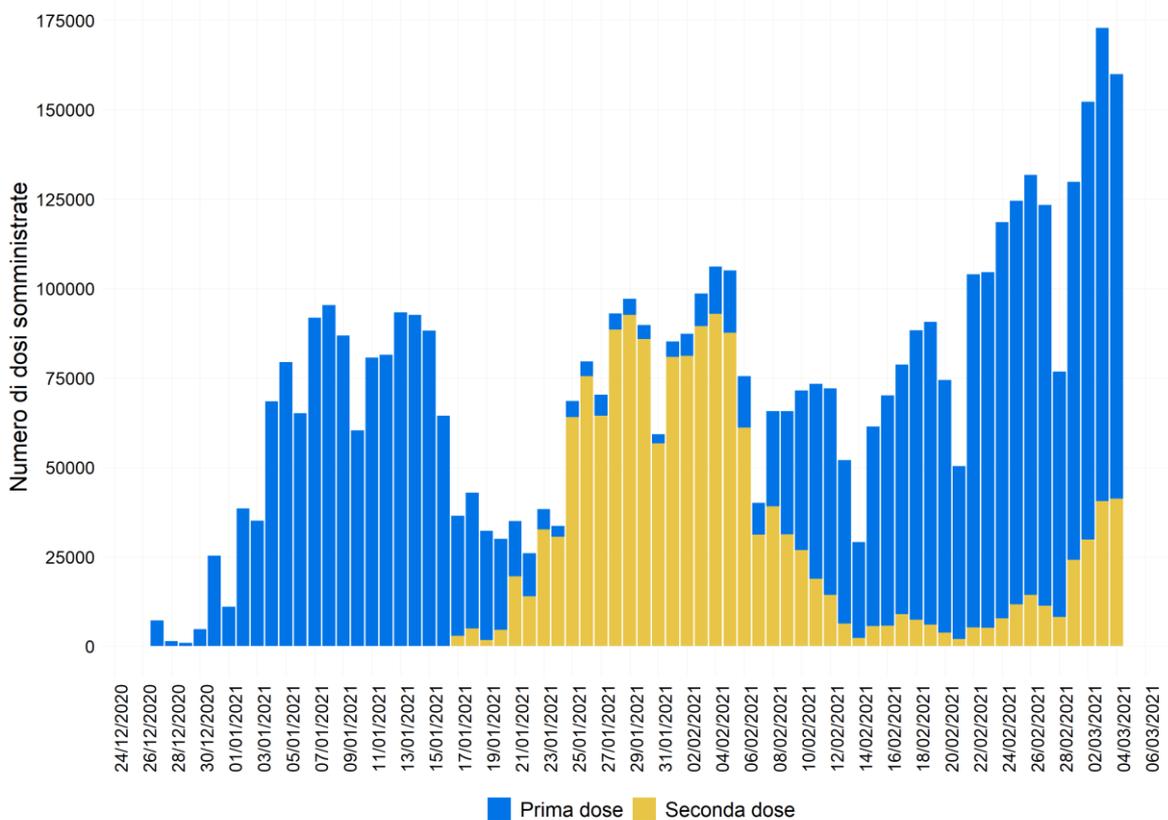


FIGURA 27 - NUMERO DI PRIME E SECONDE DOSI DI VACCINO SOMMINISTRATE GIORNALMENTE DAL 27/12/2020 AL 03/03/2021.

- Al 3 marzo, sono state somministrate 2.413.933 dosi a operatori sanitari e sociosanitari, 794.609 dosi a personale non sanitario, 809.698 dosi a persone di età ≥ 80 anni e 418.212 dosi a ospiti di strutture residenziali (**Figura 28**). Analizzando i dati per fascia di età, il gruppo che in proporzione ha ricevuto il numero maggiore di dosi è la fascia ≥ 90 anni (il 30% circa ha ricevuto almeno una dose), seguito dalla fascia 80-89 anni (il 22% circa ha ricevuto almeno una dose).

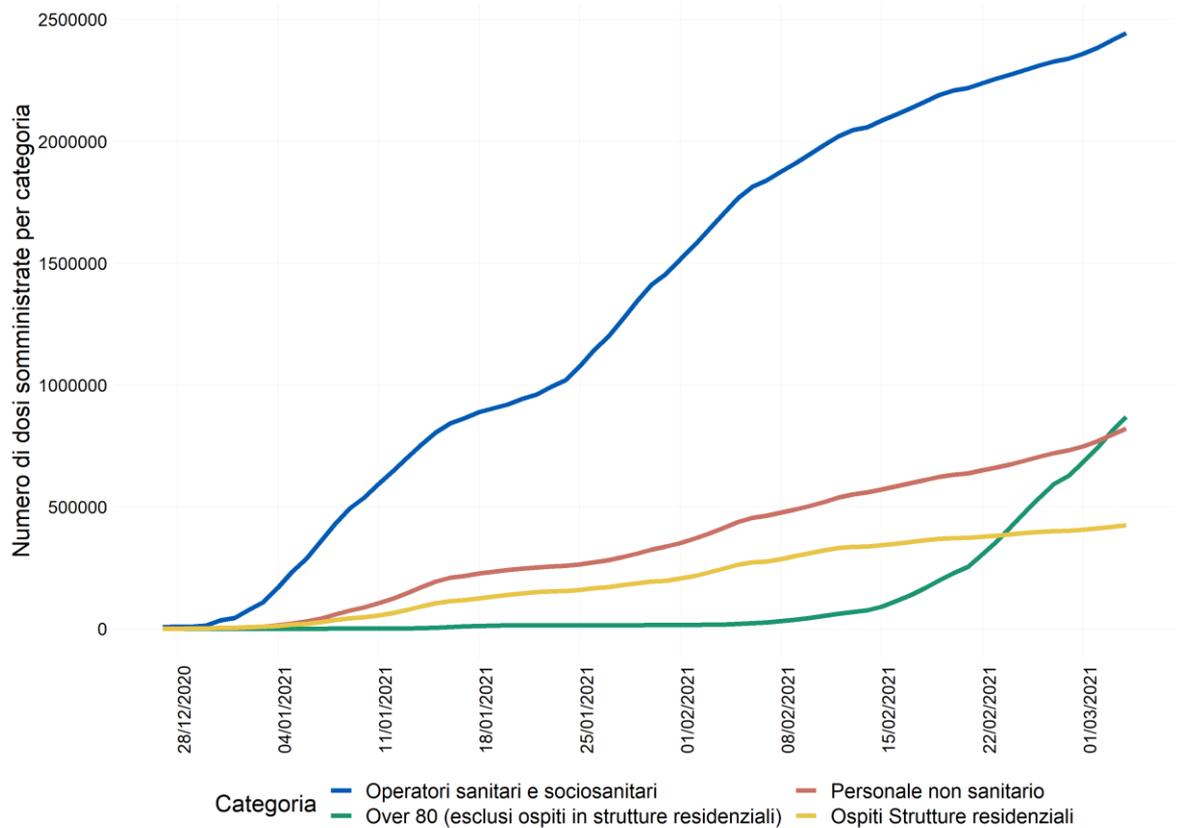


FIGURA 28 - NUMERO DI DOSI DI VACCINO SOMMINISTRATE PER CATEGORIA DI RISCHIO

- Le curve epidemiche dei casi riportati come operatori sanitari e quella dei casi non riportati come operatori sanitari hanno avuto un andamento molto simile fino alla seconda metà di gennaio, quando hanno iniziato a divergere, mostrando un trend visibilmente in calo per gli operatori sanitari a fronte di un trend stazionario, con tendenza a un lieve aumento dall'8 febbraio, nella popolazione generale. (Figura 29).

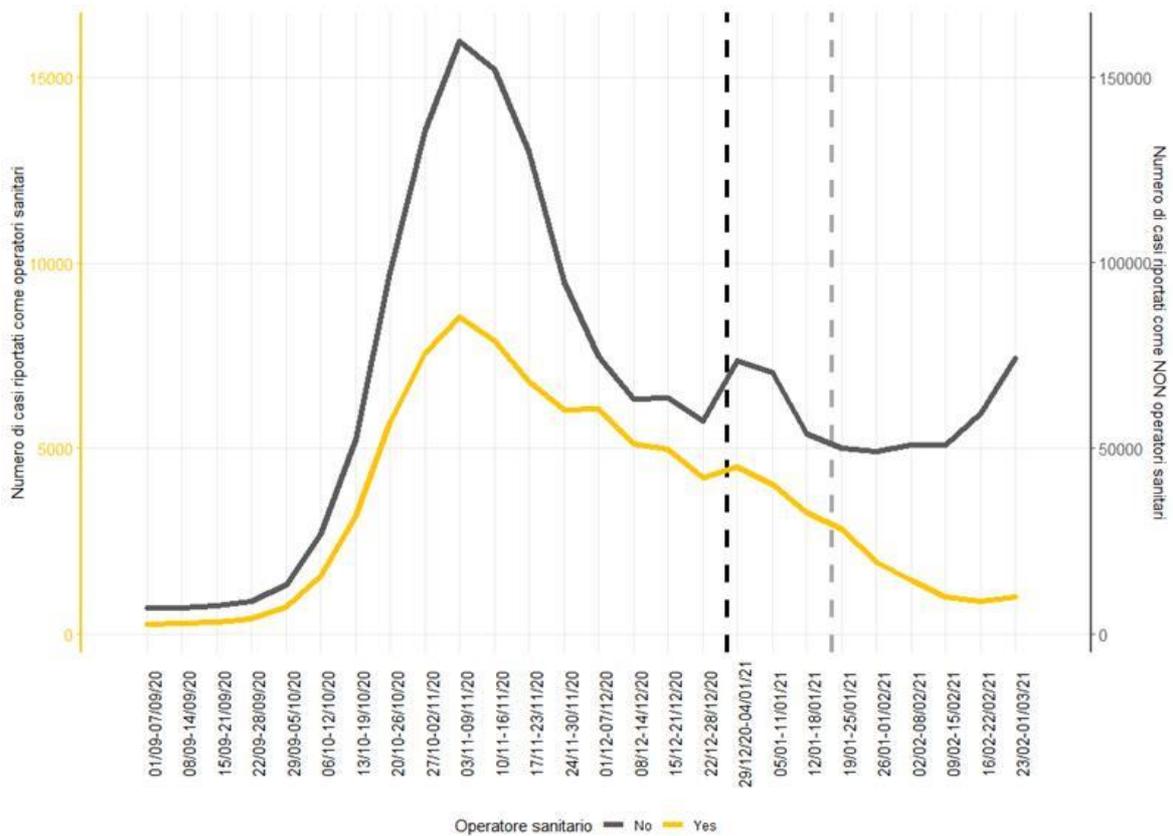


FIGURA 29 - ANDAMENTO DEL NUMERO DI CASI NEGLI OPERATORI SANITARI E NEL RESTO DELLA POPOLAZIONE.

LA LINEA NERA INDICA L'INIZIO DELLA CAMPAGNA VACCINALE, LINEA GRIGIA INDICA L'INIZIO DELLA SOMMINISTRAZIONE DELLA SECONDA DOSE

- Analizzando il numero di casi di infezione da SARS-CoV-2 nella popolazione suddivisa per fascia di età < 80 anni e >= 80, anni si osserva un andamento molto simile nelle due fasce fino alla seconda metà di gennaio e successivamente un netto calo nella popolazione di età >= 80 anni con una piccola inversione di tendenza nell'ultima settimana (Figura 30). Un'ulteriore diminuzione del numero di casi e della gravità dello stato clinico in questa fascia di età sono attese nelle prossime settimane in risposta all'aumento della copertura vaccinale.

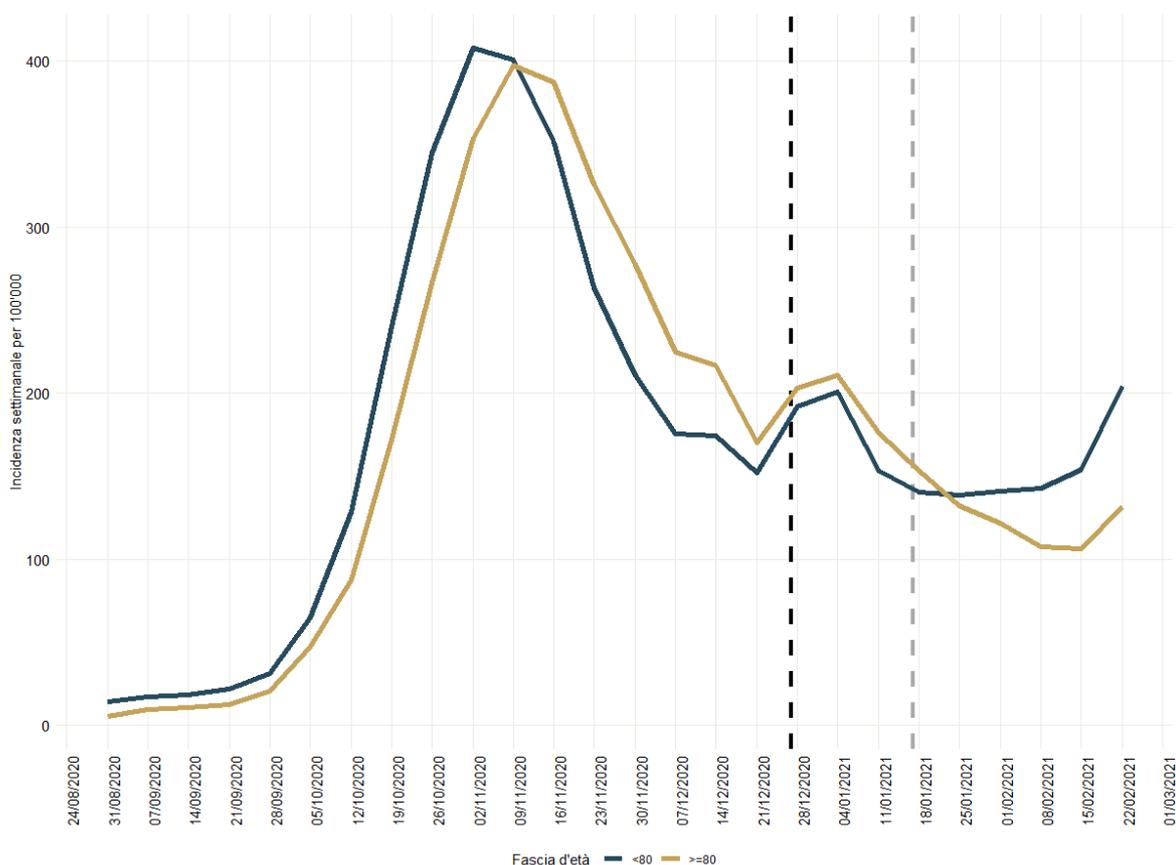


FIGURA 30 - ANDAMENTO DEL NUMERO DI CASI SEGNALATI NELLA POPOLAZIONE DI ETÀ < 80 ANNI E >= 80 ANNI

LA LINEA NERA INDICA L'INIZIO DELLA CAMPAGNA VACCINALE, LINEA GRIGIA INDICA L'INIZIO DELLA SOMMINISTRAZIONE DELLA SECONDA DOSE

- In conclusione, le differenze nei trend osservati nel numero di casi tra gli operatori sanitari e nelle persone >=80 anni, sono probabilmente da attribuire alla campagna di vaccinazione, sebbene la presente analisi sia puramente descrittiva e questa ipotesi debba essere confermata con valutazioni più approfondite.